TORINO
Anno 78 - Num. 133
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-049

LA STAMPA

VENERDI'
12 Maggio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA GIOLITTI, VIA BERTOLA
GALLERIA DI VIA ROMA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 18 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-539): Arte cinematografica - Fiori d'annunci - Regionale - Cronaca - Varietà - Sport - Spettacoli - Sportivi e Concorsi: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 389 telefoni 43-425 - 43-436. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei mesi settimanali: Anno L. 195, Semestre L. 98, Trimestre L. 50, Estero: Anno L. 336, semestre L. 118, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 146, Semestre 73, Trimestre 40, Estero: Anno L. 252, Semestre 130, Trimestre 66 - C/C P. N. 3/1560.

Il nuovo ordinamento sindacale

PER L'EFFICIENZA della disciplina del lavoro

In primo luogo vediamo di sgombrare il terreno da una facile obiezione, formulata sotto forma di interrogativo: il tempo del sindacato paritetico, vale a dire dell'organizzazione degli industriali e dei lavoratori è veramente finito?

E' chiaro che gli ambienti tradizionali del sindacalismo sono portati a rispondere alla domanda con qualche trepidazione e perplessità. D'altra parte, non si può prendere in esame il problema senza porre chiaramente un altro quesito di carattere pregiudiziale: in periodo di socializzazione è possibile che l'associazione continui a mantenere intatta la sua fisionomia di interessi contrapposti e schierati l'un contro l'altro?

All'origine il sindacato sorse, com'è risaputo, nel periodo in cui l'industriale costituiva, secondo la classica dichiarazione, una «coalizione invincibile».

Il lavoro abbandonato a se stesso, in nome di una libertà che consentiva i più indegni sfruttamenti, fu istintivamente portato a reagire. Il diritto associativo, livragato dal ministro Turgot, risorse irrefrenabile dalle esigenze del proletariato, con la forza della violenza ed il suggello del sangue. Lo Stato liberale, apparentemente agnostico ma sostanzialmente reazionario, favoriva i segreti trameggi di una borghesia che cercava di frantumare sistematicamente ogni tentativo di organizzazione operaia.

In codesto ambiente il sindacalismo doveva essere considerato dai lavoratori un fortilizio, da cui muovere alla conquista della vita economica, sociale e politica dello Stato. Nè questo carattere mutò con il passare del tempo, perchè, nonostante tutte le lotte ed i sacrifici, il prestatore d'opera non riuscì a cambiare la sua posizione di salariato, operante al centro della produzione come apporto di volontà, di intelligenza, di capacità tecnica, ma vivente ai margini dell'azienda e dell'economia nazionale, allorchè si tratta di cogliere i frutti del suo lavoro.

Con la socializzazione delle aziende il lavoratore mutò radicalmente la sua posizione morale, giuridica e sociale: la fabbrica non gli appare più come estranea e nemica perchè lo accegile come produttore, ma anche come gestore; lo stimola al lavoro, ma gli affida la dirigenza della ditta; lo impegna ad aumentare qualitativamente e quantitativamente la sua operosità, ma lo chiama a beneficiare degli utili.

L'atto di pacificazione non sorge più soltanto da un atteggiamento astratto o da un proposito intenzionale, troppo spesso contraddetto dalla realtà: promana da un ordine nuovo in atto, in cui il lavoro assume una posizione preminente e determinante. Ecco perchè il sindacato non può mantenere inalterati i suoi vecchi lineamenti.

Dio ci guardi, però, dal lasciar credere che, nel nuovo assetto, quasi per magico potere i problemi del lavoro cesseranno di essere tali per risolversi placidamente in una atmosfera da idillio. Non siamo così ingenui. Appunto per queste riteniamo che l'organizzazione sindacale, pur svincolandosi dalla trappola della contrapposizione elevata a sistema dottrinale ed a metodo tattico, debba integralmente riprendere, dopo la sosta accentuata, le sue funzioni di indagine, di studio, di approfondimento, di individuazione degli interessi e delle aspirazioni dei lavoro, per poterli esprimere nella pienezza di una regolamentazione.

Noi desidereremmo che fossero con maggiori particolari determinate le fasi attraverso cui deve concretarsi la vitalità della categoria, perchè non vorremmo che questa, dopo aver proceduto ad una meramaria e semplicistica elezione di dirigenti fosse confinata al rango simbolico delle convocazioni annuali.

Il principio elettivo non può evidentemente riguardare unicamente la scelta dei dirigenti; dev'essere adottato nei confronti dei maggiori problemi che interessano la categoria. Guai se i dirigenti per il fatto di essere espressione di una assemblea, dovessero ritenersi autorizzati ad esprimere il pensiero dei lavoratori nella regolamentazione del lavoro. Di finirebbe per cadere nel vecchio errore, poichè in breve volger di tempo avremmo quei tali «sinari interpreti» di una volontà che non è mai stata espressa a tanto meno concretata.

Per carità, non lasciamoci illudere dalle parole e soprattutto non diamo troppo credito alle affermazioni generiche: badiamo al sodo.

Ci si obietterà: non sempre è possibile, specie in condizioni di particolare gravità e delicatezza, far ricorso alle assemblee di categoria, per decidere la presentazione o meno di desiderata; la formulazione o meno di determinati provvedimenti. E noi siamo i primi a convenirne. Ecco però farsi palese la necessità di organi intermediari fra l'assemblea troppo vasta e i dirigenti provinciali e nazionali. Le commissioni di fabbrica confermano a questo punto la loro ragion d'essere. Esse costituiscono il tramite naturale fra la maestranza aziendale e gangli centrali del sindacato.

E' quasi superfluo porre in evidenza che anche nell'azienda, dove l'operaio ha eletto i suoi rappresentanti nei consigli di amministrazione l'attività della commissione interna continua a conservare il suo valore; differenti sono le funzioni e le responsabilità devolute agli amministratori ed ai rappresentanti delle organizzazioni, anche se in molti tratti possono e debbono considerarsi convergenti.

La commissione di fabbrica, quindi, dovrebbe trovare nel nuovo ordine non solo pienezza di riconoscimento — il che si può già dare come implicito, — ma altresì precisa ed aggiornata elencazione di compiti da espletare.

Opportunamente si vuol riportare il sindacato ad essere espressione di categoria; la commissione di fabbrica è in grado di contribuire in modo continuativo al raggiungimento di questo scopo.

Non dimentichiamo che il dibattito sindacale non può svolgersi nell'ambito ristretto di alcuni iniziati. Per rispondere al suo mandato deve rivolgersi, con la maggiore larghezza e comprensione possibili alle masse dei produttori. La commissione di fabbrica per il suo quotidiano contatto con le maestranze è in grado di sondarne gli umori, valutarne le conseguenze di un provvedimento, osservare l'applicazione concreta delle regolamentazioni, studiare in loco le possibilità di innovazioni e miglioramenti. Indispensabile si rivela il suo apporto nella duplice fase della formulazione della regolamentazione del lavoro e dell'applicazione. Nè possiamo, a maggior ragione, dimenticare che il processo socializzatore delle aziende richiede da parte dei lavoratori degli elementi direttivi di adeguata sensibilità e preparazione. Orbene, pur sotto questo profilo importantissimo, come non valutare l'importanza delle commissioni interne, quali organi che abituano l'operaio, l'impiegato e il tecnico ad osservare i problemi ed a discuterne le soluzioni? Non si potrebbe attuare una scuola migliore di questa in relazione alle gravi responsabilità della gestione delle aziende.

Per essere fino in fondo sinceri con noi stessi e con gli altri dobbiamo aggiungere che i nostri rilievi valgono per le commissioni interne veramente efficienti, sorte con un intendimento di serietà e promananti dalle categorie lavoratrici. Va da sè che le altre non servono nè più, nè meglio di tanti altri organi e... organetti, destinati a ben figurare nell'allineamento dei dati statistici e ad alimentare il nuovo delle illusioni.

Pino Bartoli

Attacchi nemici stroncati a Nettuno

Fronte Italiano, 11 maggio.

La guerra sul fronte italiano è caratterizzata da movimenti di pattuglie e da manovre di sondaggio da ambo le parti.

Sulla testa di sbarco di Nettuno puntate di battaglioni anglo-americani, appoggiati da mezzi corazzati, a ovest di Cisterna sono state respinte. Il nemico ha subito perdite ed ha lasciato in mano tedesca alcuni prigionieri.

Sul fronte meridionale e nel medio Garigliano, scontri di pattuglie e duelli delle opposte artiglierie. Attacchi di assaltatori neozelandesi tra Pulena e Lama de' Peligni sono stati stroncati dalla pronta reazione dei soldati del Reich.

Gli osservatori germanici hanno accertato che gli alleati stanno ritirando le loro truppe d'assalto dal fronte di Cassino. Il corrispondente di guerra Guenther Weber scrive che questo provvedimento può essere giustificato dalle necessità del comando nemico di ricompletare queste formazioni mutilate, oppure da un logico avvicendamento di truppe già provate duramente.

La questione del cromo turco

La presa di posizione del Reich comunicata ieri ad Ankara

Von Papen, rientrato in aereo alla sua sede, interprete presso Menemengioglu delle decisioni della Wilhelmstrasse

Berlino, 11 maggio.

Il D. N. B. comunica:

«Dopo che il Governo turco ha recentemente sospeso l'esportazione del cromo in Germania, e ciò contrariamente agli accordi contrattuali, il Governo del Reich ha fatto conoscere al Governo turco la sua opinione in merito alla situazione creatasi in seguito alla rottura dell'accordo, a mezzo del suo Ambasciatore Von Papen».

Lo stesso D.N.B., inoltre, dopo aver annunciato che Von Papen è giunto ad Ankara in aereo fin da martedì pomeriggio, pubblica quest'altra breve nota:

«Alla Wilhelmstrasse si conferma che l'Ambasciatore Von Papen ha fatto ritorno ad Ankara. Si deve, pertanto, ritenere che nel pomeriggio di oggi egli comunichi al Ministro degli Esteri turco, Menemengioglu, la posizione presa dal Governo del Reich in merito alle misure decise dal Governo turco in contrasto con gli impegni contrattuali assunti verso la Germania per le consegne di cromo. L'Ambasciatore Von Papen si farà interprete dell'opinione del Governo del Reich sulla situazione che è derivata da tali misure».

Il coprifuoco ad Ankara

Ankara, 11 maggio.

A partire dalla scorsa notte, il coprifuoco e l'oscuramento sono entrati in vigore ad Ankara, mentre altre misure precauzionali saranno prese nei prossimi giorni, secondo quanto è stato annunciato da fonte competente.

Esercitazioni di difesa contraerea erano poi state previste anche per la capitale turca, dopo che Istanbul ha organizzato un paio di volte tali prove.

Irruzione di Divisioni tedesche sul basso Nistro

I russi sloggiati da una testa di ponte

Una motosilurante nemica ed altre danneggiate nelle acque dell'Elba - La Luftwaffe sul porto di Lissa - 69 aerei abbattuti sulla Marca orientale

Berlino, 11 maggio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

«Nella zona ad occidente di Sebastopoli, le nostre truppe, unitamente a battaglioni di alpini romeni, hanno contrastato ieri accaniti attacchi d'importanti forze nemiche. Venti carri armati sovietici sono stati distrutti.

Sul basso Nistro nostre Divisioni, efficacemente appoggiate da aerei da battaglia tedeschi e romeni, hanno fatto irruzione nelle posizioni di una testa di ponte nemica sulla sponda occidentale del fiume, penetrando fin nelle postazioni d'artiglieria ed eliminando l'intera testa di ponte. I bolscevichi hanno subito gravi perdite umane ed hanno lasciato nelle nostre mani oltre 500 prigionieri, 163 cannoni e mortai, nonchè numerose altre armi.

La scorsa notte, grosse formazioni di aerei da combattimento hanno attaccato con buoni risultati le stazioni ferroviarie di Schepetovca e Proscurov, causando grossi incendi e distruzioni.

Lo stormo di aerei da combattimento al comando del maggiore Antrup si è particolarmente distinto nelle operazioni sul fronte orientale.

Nella testa di sbarco di Nettuno parecchi attacchi nemici sono stati stroncati sotto il fuoco concentrato della difesa.

Nei combattimenti degli ultimi giorni si è particolarmente segnalata in questo settore la 10ª compagnia dell'8° reggimento motorizzato granatieri «Brandenburg», al comando del tenente Thielmann.

Nella notte sul 10 maggio, chiatte armate della Marina da guerra hanno affondato a sud-est dell'isola d'Elba, una motosilurante nemica, danneggiandone gravemente parecchie altre.

Grosse formazioni di aerei da combattimento hanno compiuto, durante la notte scorsa, un attacco contro la base insulare nemica di Lissa, provocando esplosioni e numerosi incendi nella zona del porto.

Un'esigua formazione nemica ha attaccato, ieri notte, la zona urbana di Budapest.

Gli attacchi compiuti da bombardieri americani contro la Germania sud-orientale hanno causato danni e perdite fra la popolazione particolarmente a Wiener Neustadt. In questi attacchi ed in altri compiuti su località dei territori occupati ad occidente, sono stati distrutti 69 aeroplani nemici, per la maggior parte quadrimotori da bombardamento.

La scorsa notte, alcuni aeroplani britannici hanno sganciato bombe sulla Germania sud-occidentale.

Dopo l'azione, il pilota osserva l'effetto di un colpo incassato nell'aia. (Hoffmann).

Le distruzioni operate dal nemico a Firenze

Firenze, 11 maggio.

Nelle giornate dell'11 e 12 maggio Firenze, nonostante tutte le disposizioni adottate da parte militare tedesca per evitare a questa città eminentemente artistica e culturale distruzioni irreparabili, è stata nuovamente bombardata.

Firenze è una città indifesa, non vi sono comandi di truppe, depositi di viveri e di materiali, industrie od obiettivi che servano in qualche modo all'andamento ed alla condotta della guerra, così, oltre ad innocenti vittime, i bombardamenti e gli spezzonamenti nemici hanno provocato la distruzione di case di abitazioni popolari e gravi danneggiamenti a edifici culturali, assistenziali e dedicati al culto.

Sono fra questi il Teatro Comunale — uno dei più belli e più vasti d'Italia e d'Europa — dove si svolgevano, da un decennio, le manifestazioni del «Maggio Musicale Fiorentino» portate a termine alla «Pergola», l'Orfanotrofio della Madonnina del Grappa, istituzione che ospita ed educa fanciulli orfani, la chiesa di Santo Stefano in Pane, la chiesetta francescana del Sacro Cuore e il Convento della Chiesa dei sette Santi Fondatori.

Istruttoria al Tribunale Speciale

Gli ammiragli Mattenucci e Zanmoni assolti e rimessi in libertà

Campioni, Mascherpa, Pavesi e Leonardi giudicati nella prossima sessione

Quartier Generale, 11 maggio.

Si è conclusa l'istruttoria a carico degli ammiragli denunciati al Tribunale per la Difesa dello Stato: Mattenucci Pellegrino, Zanmoni Franco, Mascherpa Luigi, Campioni Inigo, Leonardi Priamo, Pavesi Gino, quali dai due ultimi latitanti.

L'ammiraglio Mattenucci che, il giorno 8 settembre, comandava la piazza militare marittima di Tolone, si mise immediatamente in contatto con l'ufficiale di collegamento germanico. Dalle cronache di quella giornata e dalle deposizioni dei testi, risulta che la sua condotta non presentò alcun elemento di fatto che rientri nell'ipotesi di reati contemplati dal Codice militare di guerra. Difatti, le ore una del giorno 9 settembre, dopo una riunione tenuta nel porto di Lamagne con una delegazione di ufficiali germanici, furono presi accordi per cui il passaggio dei poteri e dei comandi avvenne senza il minimo incidente. L'ammiraglio Mattenucci, interrogato sulla parola d'onore, si mise a disposizione per collaborare con i germanici in qualsiasi forma.

Tra i testi, ha deposto l'ammiraglio Falangola il quale ha detto: «L'ammiraglio Mattenucci, oltre che un valoroso soldato, è uomo leale e d'onore. L'ho trovato sempre entusiasta dell'alleanza con la Germania».

Da quanto risulta dagli atti alla data dell'8 settembre, egli si è comportato in modo perfetto.

L'ammiraglio Zanmoni era addetto al comando della piazzaforte di Venezia. Al momento dell'armistizio, per incarico dell'ammiraglio Brenta, trattò con i delegati germanici e impartì l'ordine di non offrire resistenza alle truppe tedesche.

L'ammiraglio Falangola, nei riguardi dello Zanmoni, ha così deposto: «Ho avuto alle mie dipendenze, in qualità di Capo di Stato Maggiore, l'ammiraglio Zanmoni. Posso in coscienza affermare di averlo sempre trovato animato da elevato spirito di italianità, molto attaccato al Regime, leale, entusiasta dell'alleanza con la Germania, mentre ho riscontrato in lui la più decisa e profonda ostilità nei riguardi degli anglosassoni. Posso, in una parola, affermare di averlo trovato perfettamente aderente ai miei sentimenti che mi hanno indotto ad essere uno tra i primi ufficiali che hanno aderito al Partito Fascista Repubblicano e alla nuova Marina repubblicana».

In base, quindi, alla risultanze dell'istruttoria, gli ammiragli Mattenucci e Zanmoni sono stati assolti e rimessi in libertà.

Nella prossima sessione del Tribunale saranno giudicati l'ammiraglio di squadra Campioni, governatore di Rodi, il contrammiraglio Mascherpa, comandante la base navale di Lero, l'ammiraglio Pavesi, comandante la base marittima di Pantelleria, l'ammiraglio Leonardi, comandante la piazzaforte di Augusta, gli ultimi due in contumacia.

Le condoglianze del Duce per la morte dell'Amm. Koga

Quartier Generale, 11 maggio.

Il Duce ha fatto pervenire al Governo giapponese l'espressione del suo più vivo cordoglio per la morte del grande ammiraglio Koga, comandante in capo della flotta nipponica.

La città aperta

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato in questi giorni che il governo del suo paese e quindi i governi alleati non riconoscono a Roma la qualifica di «città aperta». Come è noto, a metà di agosto dello scorso anno il governo di Roma comunicava per tramite della Segreteria di Stato della Santa Sede e del Governo svizzero che la città veniva dichiarata «aperta» e di conseguenza erano prese tutte le misure pratiche affinchè tale riconoscimento fosse realmente perseguito ed osservato da tutti. Il che voleva significare la smobilitazione degli organi militari ed il loro trasferimento altrove. Nel primo Consiglio dei Ministri successivo al periodo dei quarantacinque giorni, Mussolini informava che il carattere di città aperta veniva mantenuto a Roma e che conseguentemente nessun organo nè politico nè militare doveva rimanere in luogo. Nè l'una nè l'altra di queste dichiarazioni susseguentisi a breve distanza di tempo, così diverse nella loro sostanza politica, ma parimenti oneste negli scopi e negli intendimenti, trovava accoglimento reale da parte nemica, mentre i bombardamenti sulla e attorno alla città si sviluppavano con intensità persistente. Nè tanto meno ha ottenuto completo risultato l'attività diplomatica in proposito spiegata dalla Segreteria di Stato e dalla Augusta persona dello stesso Pontefice. Si ricorderà l'esplicito accenno fatto dal Papa nel suo discorso ai romani alla vigilia di Pasqua. Orbene, attorno a questa discussa questione che riveste una importanza universale, conviene fare il punto. E' dal gennaio del 1943 che il governo italiano andava elaborando la decisione di riconoscere a Roma quel carattere tale da imporlo come norma internazionale, se non come norma morale, al rispetto universale.

Il carattere di città aperta è una conseguenza del principio limitativo dei bombardamenti quale scaturisce dalle varie convenzioni internazionali a partire da quella dell'Aia del 1899. La norma internazionale pur riconoscendo che la violenza contro la popolazione civile è vietata, ammette in deroga che i bombardamenti sono leciti contro l'avversario e contro depositi, linee ferroviarie, trasporto basi e navi, officine magazzini militari e precisamente contro i soli obiettivi aventi interesse militare, pur riconoscendo che non è sempre possibile separare completamente i belligeranti dai civili. Come al vede la norma internazionale già di per sè stabilisce una discriminazione che pur volendo essere precisa non lo è completamente: ma nella pratica da parte anglosassone si sono interpretate le convenzioni internazionali con un concetto più largo invece di un concetto più umanamente restrittivo, talchè i principi e le norme delle convenzioni internazionali vengono quotidianamente violate con danno delle popolazioni civili. Si auspicava che questa guerra rappresentasse in confronto a quella del 1914 una maggiore osservanza delle norme di diritto internazionale; mentre invece è risultato — per esplicita ammissione anglo-americana — che solo ed esclusivamente le finalità belliche determinano le azioni militari non ostante la esistenza di qualsiasi convenzione internazionale. Nel caso di Roma, ripetutamente è stata annunciata l'eliminazione di ogni stabilimento, deposito militare e per di più ufficialmente si è fatto sapere che anche tutto il traffico ferroviario a carattere militare era stato deviato, i campi di aviazione trasportati fuori della cerchia della città e la difesa aerea attiva e passiva soppressa: misure queste che danno realmente la caratteristica di una città aperta.

Si badi bene che a norma delle vigenti convenzioni internazionali sarebbe lecito far transitare per le strade di Roma tutto il traffico militare, senza per questo alterare il carattere delle città, limitatamente, s'intende, ai feriti, malati, prigionieri, allo stesso modo che secondo la convenzione dell'Aia del 1907 possono fare gli Stati neutrali. Da fonte tedesca si è anche reso noto che le Forze militari esistenti nella città di Roma erano ridotte esclusivamente a quelle di polizia e per il mantenimento dell'ordine pubblico. Non si può quindi negare che da parte italiana e tedesca si siano presi per tempo e seriamente tutti i provvedimenti necessari a salvaguardare l'Urbe nei suoi monumenti e ricordi. Si dimentica nelle capitali nemiche con quali criteri, altamente discriminatori, le Potenze dell'Asse abbiano condotto e conducano la guerra aerea: nè Atene nè il Cairo furono bombardate. Allorchè le operazioni militari lo imponevano fu bombardato il porto del Pireo, posto a parecchi chilometri dalla città di Atene. Era quello il tempo in cui il capo del governo inglese dichiarava ai Comuni che se l'Italia e la Germania non avessero risparmiato le capitali dell'Egitto e della Grecia, valori universali, Roma sarebbe stata bombardata, di conseguenza. La stampa inglese e la sua opinione pubblica richiesero più volte il bombardamento della città di Roma di fronte alle difficoltà di ordine militare che le truppe operanti venivano incontrando e di fronte a precise richieste che la mentalità anglosassone avanzava: il signor Eden confermò ai Comuni che il bombardamento di Roma sarebbe stato effettuato se necessità militari lo avessero imposto. Non si può negare al nemico una stretta quanto ostinata coerenza. Però il nemico ha da apprendere da coloro che lo fronteggiano degli insegnamenti morali: quando Parigi nel 1940 venne dichiarata città aperta, le truppe tedesche la risparmiarono. Oggi Parigi subisce i bombardamenti da parte inglese. La responsabilità di tutto ciò è di quanto potrà conseguirne ricade esclusivamente sugli inglesi e sugli americani.

Non c'è dura necessità che tenga di fronte alla voluta distruzione dei patrimoni di tutta una civiltà. Anche di recente il Presidente Roosevelt ha risposto negativamente ad una richiesta dell'irlandese De Valera: come negativa è stata pure l'invocazione di taluni Vescovi americani ed inglesi. Il limite tra il lecito e l'illecito che finora era stato possibile individuare, è ormai infranto. Di fronte all'atteggiamento tedesco che è quello di salvare comunque Roma sta la decisione anglo-americana di non accettare alcuna discriminazione. Si è risposto da parte alleata che il riconoscimento di città aperta ha valore in quanto vi sia l'effettivo consenso di tutti i belligeranti, il che se fosse realmente necessario, cosa si sostiene da parte anglosassone, annullerebbe pienamente quello che è lo spirito e la lettera degli accordi nazionali in vigore a proposito di bombardamenti, poichè è evidente che nessun belligerante ha interesse a limitare la propria azione dovendo perseguire un obbiettivo bellico. Ma ci sono dei limiti di civiltà e di rispetto sacro ed umano, davanti ai quali tutti dovrebbero inchinarsi.

x x x

Il truffatore di Radio Londra

Candidus prende tempo per falsare la sua identità

Roma, 11 maggio.

La Radio di Roma ha trasmesso ieri sera la seguente nota:

«Dopo due giorni di imbarazzante silenzio, Carlo Maria Franzero, cioè Candidus, ha nuovamente parlato a Radio-Londra. Come si ricorderà, noi avevamo portato a suo carico gli estratti di sentenza con le condanne riportate dal nominato Carlo Maria Franzero, in arte Candidus, per falso in scrittura privata, per truffa e bancarotta. Abbiamo anche trasmesso una lettera del fascista repubblicano Vittorio Franzero che ha svergognato e rinnegato il fratello Carlo Maria, Candidus.

Non potendo contestare questi dati positivi, il truffatore di Radio-Londra, da buon falsario, tenta di falsare la sua identità e di rendere ermetico il suo pseudonimo.

Egli ha detto ieri sera di essere ora troppo occupato per farci sapere chi è. Ce lo dirà, egli dice, la prossima volta. Attendiamo pazientemente questa prossima volta. Lasciamo al commediante Franzero quest'altro intervallo per il suo travestimento ed aspettiamo che egli falsifichi i suoi documenti personali per venire a raccontarci, magari, che, sotto il nome di Candidus, si nasconde un qualsiasi Samuele Levi, o Ciang Kai Scek, magari la signora Roosevelt, o il comico Charlot».

I disastrosi risultati del Convegno del Cairo

Disperati S.O.S. a Washington di Curtin, Ciang Kai Scek e Nuova Delhi

Sciangai, 11 maggio.

A pochi mesi di distanza dalla Conferenza del Cairo, conclusasi con la solenne dichiarazione alleata di non dare tregua alcuna al Giappone, soffocandolo sotto il ritmo di una martellante e continua azione di guerra, i fatti danno la più clamorosa smentita a tutte quelle affermazioni che avevano il solo scopo di dare il via ad una nuova campagna pubblicitaria, con il duplice fine di tranquillizzare la opinione americana, più che mai indignata per le continue batoste che i «jap» infliggono alle forze alleate, ed a Ciang Kai Scek più che mai sgomento per l'isolamento in cui viene costretto dalle avanzate nipponiche e dall'assenteismo di Londra e Washington.

Una franca, per quanto rassegnata, constatazione del completo fallimento di questa offensiva, varata e non attuata, ha fatto il Primo Ministro australiano, John Curtin, il quale ha affermato che la China e tutte le nazioni alleate nel Pacifico si trovano oggi in una tragica situazione per causa della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, concludendo che sarebbe puerile farsi illusioni sulle possibilità di una vera e propria offensiva alleata nel Pacifico.

Quasi ad avallare la pessimistica conclusione di Curtin, l'*United Press* riferisce la dichiarazione di un esperto americano che ritiene il fabbisogno di uomini per il proseguimento della guerra degli Stati Uniti nel Pacifico superiore ai 5 milioni.

Da Ciung King, intanto, l'eco degli appelli si fa ogni giorno più disperata: l'ambasciatore cinese a Washington, Quetlaoning, dopo il messaggio presentato pochi giorni or sono a Hull a nome di Ciang Kai Scek, si è ora rivolto direttamente a Roosevelt per recapitargli un «appello urgente» del generalissimo cinese, il quale, fra i generali sotto inchiesta, i nipponici nell'Honan, la strada di Lodo che non funziona, i «monesi» che impediscono l'affluire di ipotetici aiuti, le sterline promesse da Londra in sostituzione di armi, invoca disperatamente Washington perchè li tolga dal ginepraio.

Non bastassero questi fastidi Ciang Kai Scek deve anche preoccuparsi per l'attività dei comunisti cinesi che, nello Sciantung, hanno arrestato 74 membri del Kuomintang, e per la delimitazione delle frontiere cino-sovietiche. Allo scopo di sistemare almeno questi problemi di ordinaria amministrazione, informa il *Central Press*, egli si sarebbe recato a Mosca.

Ma Washington, in questi giorni, riceve dall'Asia altre invocazioni, oltre alle geremiadi di Ciung King ed ai rimbrotti di Sidney. Anche da Nuova Delhi, informa il corrispondente americano Drew Pearson, è partito un «S.O.S.» per la Casa Bianca invocando rinforzi perchè gli inglesi hanno «serie preoccupazioni per la salvezza dell'Impero». Londra, sentita la risposta negativa di Washington, smentisce un simile passo che, però, avvenuti si incaricano di legittimare.

Intanto, in Cina, i nipponici hanno forzato il passo di Huiseo, a sud-ovest di Loyang, sbaragliando la 177.a e 16.a armata di Ciung King che sono in rotta.

Le forniture di cuscinetti a sfere

Stalin fa risorgere Radek per attentare alla neutralità svedese

L'azione dell'ex condannato sugli operai svedesi di concerto con quella di Griffith sugli industriali Hull intanto prepara una nuova nota a Stoccolma

Stoccolma, 11 maggio.

Una nota nuova all'azione intimidatoria degli «alleati» per carpire alla Svezia l'interruzione delle forniture di cuscinetti a sfere alla Germania è oggi data dall'inserirsi più marcato della Russia nel piano delle pressioni.

La Reuter, infatti, mette in allarme gli ambienti conservatori e nazionalisti di qui con l'annuncio che, secondo sue informazioni particolari, Carlo Radek, incaricato di una missione speciale da Stalin, sarebbe giunto segretamente a Stoccolma ed avrebbe già preso contatti con la signora Kollontay, ambasciatrice dell'Unione sovietica.

La resurrezione del nome di Radek non può non sorprendere ed interessare. Come è noto, infatti, Radek fu una delle figure più in vista della Russia bolscevica, fino a quando Stalin, al tempo delle famigerate «epurazioni», non lo tolse di mezzo auspici Jagoda e Wichinsky. Condannato a morte e, poi, in sede d'appello, all'ergastolo, del vecchio fedele di Lenin più non s'ere sentito parlare.

Ora, il suo ritorno alla vita, annunciato dalla Reuter e confermato, secondo l'Associated Press, dagli ambienti politici di Washington, non può non risultare, se vero, nei piani segreti di Stalin per vincere una qualche difficile partita.

Tra le varie ipotesi, viene in questi ambienti accolta con particolare attenzione quella che il D.N.B. attribuisce ai circoli politici berlinesi, secondo i quali sarebbe stata affidata «una missione speciale da cancellare probabilmente con le mammare ricattatorie dell'americano Griffith. Mentre Griffith dovrebbe, in certo qual modo, operare dall'alto, allo scopo di ottenere la cessazione delle forniture di cuscinetti a sfere svedesi alla Germania, compito di Radek sarebbe quello di manovrare dal basso, attraverso la massa operaia, per influire nel senso voluto dagli alleati sul regolamento della questione dei cuscinetti a sfere».

La missione di Radek, quindi, si inserirebbe nel piano, che ieri si abbiamo illustrato, di ottenere, attraverso una pressione particolare sugli industriali e gli operai delle fabbriche di cuscinetti a sfere, quell'interruzione alle esportazioni in Germania che anglo-russo-americani non sono riusciti a strappare al Governo svedese. Griffith con lo successo delle «liste nere» agirebbe sui proprietari delle «S.K.F.» e Radek con la leva della propaganda comunista sulle maestranze.

A quest'azione particolare e diremmo quasi personale sui produttori dei cuscinetti a sfere s'abbina, poi, una nuova azione politico-diplomatica sul Governo. La Reuter, infatti, riferisce da Nuova York che il Dipartimento di Stato ha deciso, con l'approvazione dei dirigenti del commercio estero americano e britannico, l'attuazione di serie misure per costringere la Svezia a sospendere le forniture di cuscinetti a sfere alla Germania. Il Ministro Hull avrebbe acconsentito all'invio di una nuova nota alla Svezia per invitarla a cessare le sue esportazioni alla Germania. Nel caso di un rifiuto, gli Stati Uniti metterebbero il nome della Svezia sulla «lista nera» e conserverebbero l'invio a questo Paese di materiale bellico.

Il piano è così completo. Washington, Mosca e, messa anche qui in posizione di sottordine, Londra continuano la aggressione al bastardo della neutralità svedese, usando mezzi che una volta di più dimostrano il brutale disprezzo degli «alleati» per l'indipendenza dei popoli e per le più elementari norme dei diritti internazionali.

Il voltafaccia portoghese

Londra prepara altre pressioni contro la resistenza di Lisbona

Stoccolma, 11 maggio.

Il Servizio britannico d'informazioni, dopo aver affermato, in merito alla questione degli scambi commerciali fra il Portogallo e la Germania, che «non si ha conferma delle notizie secondo cui il Portogallo intenderebbe troncare i suoi rifornimenti di wolframio alla Germania», aggiunge che, durante una recente intervista con sir Ronald Campbell, Ambasciatore britannico a Lisbona, il Presidente Salazar ha ribadito la sua precedente affermazione, secondo cui il Portogallo è libero di continuare l'attuale commercio con la Germania.

La Reuter precisa al riguardo che il Governo britannico sta considerando l'opportunità di ulteriori rimostranze e pressioni al Governo portoghese.

La nomina del Capo Gabinetto del Ministro Mezzasoma

Quartier Generale, 11 maggio.

Il Ministro della Cultura Popolare ha nominato suo Capo di Gabinetto il giornalista Giorgio Almirante, nato nel 1914, laureato in lettere e filosofia, già redattore-capo del *Tevere* e segretario di redazione de *La difesa della razza*, combattente dell'attuale guerra e decorato al valor militare.

I capi banda «Folgore» e «Vero»

Le presentazioni di sbandati e giovani renitenti alla leva si vanno facendo sempre più frequenti in tutte quelle regioni montane dove si erano formati dopo l'8 settembre gruppi di ribelli. Ma una notizia da Forlì ci ha informati ieri che fra i molti che si sono presentati ai Comandi provinciali e ai presidi della Guardia Nazionale Repubblicana di quelle zone appenniniche vi erano due capi di bande conosciuti coi nomi di «Folgore» e «Vero».

Vogliamo rilevare particolarmente questo episodio perchè dimostra che la clemenza del Duce è per tutti gli sbandati, capi e gregari. E la promessa di non procedere nei confronti di chi si presenta nel termine fissato — che scade alla mezzanotte del 25 maggio — sarà pienamente rispettata.

Ma, come si perdona a chi ricomonce l'errore commesso e vi ripara allineandosi, a seconda degli obblighi militari, nei ranghi dei combattenti o in quelli dei lavoratori, così sarà proceduto con estremo rigore contro chi vorrà ostinarsi a restare fuori legge.

Gli sbandati accolgano, perciò, l'invito che viene loro lealmente rivolto, e per l'ultima volta, dalla Repubblica Sociale Italiana.

PUR DI SALVARE SE STESSO

Badoglio tenta di scaricare le sue colpe sugli... agricoltori

Lisbona, 11 maggio.

Le emittenti nemiche segnalano un discorso che Badoglio ha pronunciato alla radio, rivolgendosi in modo particolare agli agricoltori dell'Italia invasa. In sostanza egli ha affermato che dipende da essi la dimostrazione che il suo pseudo-governo sia o no capace di ottenere qualche risultato: la quale affermazione, in lingua povera, tenderebbe a scaricare fin d'ora su quelle disgraziate popolazioni la conseguenza e le responsabilità dell'opera sempre più fallimentare cui si è accinto.

Proseguendo nella sua esposizione, egli ha alluso in modo vago ai soccorsi degli «alleati»: e in realtà era assai pericoloso per lui addentrarsi in quell'argomento in presenza delle turbe affamate e prive di ogni risorsa che inutilmente hanno atteso i rifornimenti di viveri promessi dagli anglo-americani.

Assai più preciso è stato, invece, sul disinganno del popolo e sulle crudeli privazioni che ancora lo attendono. «Gli italiani — ha detto testualmente — devono dimostrare che soltanto in caso di estrema necessità, chiederanno l'aiuto altrui. Se non lo dimostreranno, faranno una triste figura».

Dal che risulterebbe che egli si preoccupa più della considerazione in cui ambisce essere tenuto dai «liberatori» che delle condizioni degli abitanti, oggi, grazie anche alla sua supina acquiescenza ai padroni, più dolorose e disastrose che mai.

Badoglio ha concluso il discorso, augurando ancora una volta le sue «benemerenze» antifasciste, a prepotito delle quali non ha tuttavia specificato se si tratti di quelle di oggi o di quelle del tempo in cui, capo di Stato Maggiore dell'Esercito del Regime fascista, sabotava tragicamente la Nazione.

Senonchè la popolazione, laggiù, non è soltanto torturata dal male governo badogliano, ma si dimostra preoccupata anche della moneta di occupazione, perchè supporte che tale moneta, dopo la guerra e dopo la partenza delle truppe anglo-americane, perderà il suo valore. Tristezza di oggi e di domani: ecco il bel quadro dell'Italia invasa e defraudata da tanta «brava gente»!

Goebbels su «Das Reich»

Un "partito di soldati" e la sua grande opera

Berlino, 11 maggio.

«L'importanza del Partito nazional-socialista per la favorevole conclusione della lotta contro i nemici del Reich» è il tema trattato dal dottor Goebbels nel suo ultimo articolo pubblicato su *Das Reich*.

«E' stato provato — scrive il dott. Goebbels — che

Passeggiata in Versilia

Quando, nella pienezza della celebrità, Giosuè Carducci ritornò un giorno ai suoi « paterni monti », in mezzo ai quali « cantano tra verdi faggi e marmi bianchi, i ruscelli e i torrenti », la prima sosta fu in Valdicastello. Vi giunse in strettissimo incognito, con Giovanni Pascoli e Annie Vivanti, per concedersi la tacita emozione di rivedere la sua vecchia casa, tra le cui rozze pareti era venuto al mondo. Gli deve essere apparsa davvero come « traverso i sogni lacrimosi de l'infanzia », e tuttavia così dolce e serena, come sempre ci appare la casa dove si è nati, anche se in essa un poco si è sofferto: il giardinetto contiguo; gli alberi radi; i muri bianchi di calcina, come d'ogni casolare di queste valli; il tetto a tegole fatte scure dal muschio; le due finestrelle affacciate sulla stretta via del borgo. Poche campagne intorno, a farle compagnia, e laggiù, al limitare dell'abitato, dove la valle par quasi chiudersi, la chiesetta romanica di San Giovanni e Santa Felicita, col campanile aguzzo, levato come un indice. La pieve dove il piccolo Giosuè fu battezzato.

Il suo arrivo, in Valdicastello, non passò inosservato, com'egli sperava. Cominciò una ana vecchia cugina, certa Margherita Silvestri Simi, la quale, riconosciutolo, gli andò incontro esclamando, confusa:

— Ma scusi, signor poeta, è lei il Carducci?

— E tu sei la Margherita? — rispose il poeta fissandola e poichè lei fece il cenno di sì, egli se l'abbracciò e baciò. Poi, insieme, a braccetto, entrarono nella casetta, l'unica eredità rimastagli dagli improvvidi avi; una casupola spoglia di tutto, senza neppure una sedia. Salì l'angusta scaletta interna senza ringhiera; entrò nella piccola camera da letto; dove la madre gli aveva dato la vita; forse provò il desiderio di spalancare le due finestrelle quadre, per farvi entrare tutto il sole della valle; ridiscese, s'accostò al camino della stanza a terreno, presso l'uscio; chi sa quanti pensieri mesti gli giunsero di lontano: le angustie del babbo per i magri guadagni di medico; l'affannata strategia della madre per conciliare quelli ai bisogni della famiglia; la partenza in cerca di meglio, anche per isfuggire ai sospetti del buon governo di Firenze; chi sa quante volte, tra queste povere mura, il nome augusto « Italia » sarà stato proferito fra il carbonaro dottor Michele e i suoi amici?

Intanto qualcuno del borgo s'era avvicinato alla casa a curiosare. Dicono, chi allora lo vide, che se ne stesse alcun tempo assorto e taciturno. Poi, nel silenzio s'udì la voce di un vecchietto, lì presente, il quale avvicinatosi al Carducci, gli ricordò di averlo tenuto in braccio, quand'era bambino e che una volta gli era caduto per terra. Disse: « Ah! signor Poeta, ma ci pensa, se fosse accaduta una disgrazia? »

Una donna di mezz'età mi accoglie al cancello di Casa Carducci. Entro nel giardino, largo una spanna; leggo dei versi incisi nel marmo di una lapide. — Sono di Lui — m'avverte l'accompagnatrice. E legge: « Peregrino del ciel, garrulo a volo. — Quando l'ala soffermi a' poggi lieti — Che digradano al mar da l'Appennino — Bianchi di marmi e bruni d'oliveti — Una casa a la valle ed un giardino — Cerca e, se 'l nuovo possessor no' l vieti — Salutali in mio nome, o peregrino ». Ora giro curioso le due stanze a terreno e le due del primo e ultimo piano. Misurando le proporzioni del luogo, immagino il modesto daffare ch'ebbe la signora Ildegunda nel preparare il trasloco. Su una parete della camera da letto, modestamente incorniciato, è l'atto di battesimo di Giosuè. Su un tavolino, l'album dei visitatori. La visita è presto fatta. Qui nacque il profeta dell'Italia nuova; questa è la sua casa, troppo piccola davvero perchè egli potesse rimanervi a tuttavia, raffrontandola a quella bolognese; quattro stanze piene di libri, circa ventimila; il suo studio con la famosa poltrona su cui Garibaldi era stato collocato, ferito, ad Aspromonte; tutti quei ritratti di gente illustre sulle pareti, sui tavoli, ovunque; quel gusto borghese e un po' barocco dell'epoca: davvero non saprei quale preferire. Ma forse questa nudità mi convince di più. Anche le umili cose hanno una loro solennità e questo nido, così modesto, « che non mostra di aver albergato mai altro che povertà e lavoro », come scrisse il Pascoli, mi appare più umano, più naturale, più vero.

Con questi pensieri mi avvio a misurare quattro passi nel borgo e mi conforta un certo quieto accordarsi di rime, che tra i banchi di liceo e la vita, sembrano ancora voler sopravvivere nell'agitarsi quotidiano delle ansie e dei pensieri. Ma anch'esse, quanto lontane da questi luoghi, da quest'ora! È in più il paesaggio mi viene incontro a disuadermi, quasi, dai ricordi, per rifarmi più attento alle cose del creato e meno al canto dei poeti. Eppure questi pallidi olivi che digradano dai colli e luccicano come i capelli di certe vecchine che si crogiolano sull'uscio nel sole meridiano; ora soltanto m'accorgo che fan da scenario alla casa natia del poeta. Tutta la valle ne è piena; ne ridondano i clivi e solo qua e là la scena s'interrompe, per far posto alle strette terrazze di vigne, ai bianchi casolari sparsi sui pendii. Questa è la Versilia dei poggi verdi, delle valli canore di ruscelli, dei monti che recano in grembo il mistero dei quarzi; e direi che questa è la vera anima della Versilia carducciana, piena tutta d'accorata suggestione, con quel tanto d'attonito che ha il suo cielo; qui, dove i segni dell'umana grandezza rimpiccioliscono. Ma il volto, il volto solare della Versilia, è discosto di qui: è presso il mare; è nelle pinete fragranti di resine, è in questo ricorrersi lento di borghi e casolari che sentono ancora di Toscana, con quei raduni di cipressi, ammantellati di muro, al sommo dei colli.

Giunsi a Valdicastello per ritrovare nel ricordo un poeta. Ma ridiscendendo la costa e aprendomi il cammino la vista del mare, scorge da lungi Forte dei Marmi. Un altro poeta allora mi si accosta alla memoria. Egli galoppa su un bel grigio pomellato, avendo al suo seguito una turba di veltri.

Franco M. Pranzo

CRONACA CITTADINA

Presenti alle bandiere

Maresciallo pilota Pietro Salvatico

In combattimento aereo sul fronte settentrionale ha trovato glorioso morte il maresciallo di seconda classe pilota Pietro Salvatico nato a San Michele di Mondovì il 14 novembre 1916. Giovane pieno d'entusiasmo sempre per ripetuto era ardimento ed audacia, si era arruolato quale allievo sergente pilota nel 1938. Entrò nella famiglia dei cacciatori d'aviazione, ch'ebbe la signora Ildegunda nel preparare il trasloco. Su una parete della camera da letto, modestamente incorniciato, è l'atto di battesimo di Giosuè. Su un tavolino, l'album dei visitatori. La visita è presto fatta. Qui nacque il profeta dell'Italia nuova; questa è la sua casa, troppo piccola davvero perchè egli potesse rimanervi e tuttavia, raffrontandola a quella bolognese; quattro stanze piene di libri, circa ventimila; il suo studio con la famosa poltrona su cui Garibaldi era stato collocato, ferito, ad Aspromonte; tutti quei ritratti di gente illustre sulle pareti, sui tavoli, ovunque; quel gusto borghese e un po' barocco dell'epoca: davvero non saprei quale preferire. Ma forse questa nudità mi convince di più. Anche le umili cose hanno una loro solennità e questo nido, così modesto, « che non mostra di aver albergato mai altro che povertà e lavoro », come scrisse il Pascoli, mi appare più umano, più naturale, più vero.

Con questi pensieri mi avvio a misurare quattro passi nel borgo e mi conforta un certo quieto accordarsi di rime, che tra i banchi di liceo e la vita, sembrano ancora voler sopravvivere nell'agitarsi quotidiano delle ansie e dei pensieri. Ma anch'esse, quanto lontane da questi luoghi, da quest'ora! È in più il paesaggio mi viene incontro a disuadermi, quasi, dai ricordi, per rifarmi più attento alle cose del creato e meno al canto dei poeti. Eppure questi pallidi olivi che digradano dai colli e luccicano come i capelli di certe vecchine che si crogiolano sull'uscio nel sole meridiano; ora soltanto m'accorgo che fan da scenario alla casa natia del poeta. Tutta la valle ne è piena; ne ridondano i clivi e solo qua e là la scena s'interrompe, per far posto alle strette terrazze di vigne, ai bianchi casolari sparsi sui pendii. Questa è la Versilia dei poggi verdi, delle valli canore di ruscelli, dei monti che recano in grembo il mistero dei quarzi; e direi che questa è la vera anima della Versilia carducciana, piena tutta d'accorata suggestione, con quel tanto d'attonito che ha il suo cielo; qui, dove i segni dell'umana grandezza rimpiccioliscono. Ma il volto, il volto solare della Versilia, è discosto di qui: è presso il mare; è nelle pinete fragranti di resine, è in questo ricorrersi lento di borghi e casolari che sentono ancora di Toscana, con quei raduni di cipressi, ammantellati di muro, al sommo dei colli.

Giunsi a Valdicastello per ritrovare nel ricordo un poeta. Ma ridiscendendo la costa e aprendomi il cammino la vista del mare, scorge da lungi Forte dei Marmi. Un altro poeta allora mi si accosta alla memoria. Egli galoppa su un bel grigio pomellato, avendo al suo seguito una turba di veltri.

Franco M. Pranzo

Estreme onoranze al Sottotenente della G. N. R. Domenico Fortuna

Ieri mattina, all'Ospedale Militare, sono state rese le estreme onoranze funebri al sottotenente della Guardia Nazionale Repubblicana Domenico Fortuna di anni 23, studente, fascista repubblicano in servizio presso le S.S. tedesche, ferito gravemente durante la sua generosa lotta contro gli elementi del soldo del nemico. La salma veglia durante la notte dai compagni del Caduto, dalla camera ardente fu trasportata nella cappella interna dell'ospedale. Alla cerimonia funebre erano presenti oltre ai familiari le rappresentanze delle autorità militari e civili italiane e germaniche, un manipolo della G.N.R., un folto drappello di fascisti repubblicani ed un gruppo di S. S. italiane, compagni d'armi del Caduto, che avevano avuto modo di apprezzare le doti di coraggio e di cuore della Stormpara. Tra le numerose corone si notavano quelle delle autorità, della cittadinanza, del Comando germanico, del Comando ispettorato della G.N.R. e dei fascisti repubblicani. Dopo che il cappellano che dato l'assoluzione alla salma, il comandante Schmidt delle S. S. Germaniche fatto l'appello del Caduto ha reso gli onori ai presenti ritornati subito per ordinata. L'ufficiale del Caduto, che fin dai primi giorni del settembre scorso era stato di esempio nell'adempiere al proprio dovere per la rinascita della Patria, Le Guardie Nazionali Repubblicane, all'alto della immolazione hanno sparato le salve di rito.

Notiziario della Federazione

Lezione del dr. de Agazio

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Oggi venerdì 12 c. m. alle ore 17 nell'Aula Magna dell'Università, in occasione della consueta lezione del corso di preparazione alla economia socializzata, il dott. Franco de Agazio parlerà sul tema « La socializzazione non è una mamma ».

Raduno di impiegati a Casa Littoria

Tutti gli iscritti al P.F.R. di professione impiegati sono convocati per domani sabato 13 c. m. alle ore 15 a Casa Littoria, dove avrà luogo una discussione diretta dal Vice-commissario federale Tonioto sul tema: « Situazione politica ed economica: problemi della categoria ».

Nella Giornata dell'Esercito

Una erogazione di 40 mila lire

Nell'occasione della Giornata dell'Esercito, fra le manifestazioni, tutte improntate ad altissimo spirito patriottico, e delle quali abbiamo già altra volta parlato, meritano particolare rilievo quelle svoltesi al Quartier generale del I Comando Militare Provinciale, alle quali hanno partecipato con sensi di schietto cameratismo, ufficiali, sottufficiali e soldati, i quali hanno seguito intensamente vibrare in quel giorno lo spirito di rinascita che è l'assenza delle nuove FF. AA. Repubblicane.

Al termine del programma, dopo l'estrazione della lotteria, alla quale presenziavano il generale Montagna e il col. Ossoli, quest'ultimo, per l'occasione, ha offerto e consegnato di persona doni a tutti i bambini degli ufficiali e soldati in servizio al Comando ed ha erogato premi per i militari più meritevoli e sussidi per oltre 40 mila lire a favore di quelli con maggior numero di prole, mutilati, sinistrati, dando analoghe disposizioni agli Enti dipendenti.

Giornata dunque austera e di schietto cameratismo che ha visto fraternizzare ufficiali e truppa, tutti accomunati da un'unica fede e da un unico ideale: « contribuire alla rinascita della Patria ».

Una mostra di C. Maggi nel Salone de « La Stampa »

Domani sabato 13 corr., alle ore 11, si inaugurerà nel nostro Salone una Mostra di circa cinquanta opere di Cesare Maggi. Si tratta di un complesso di dipinti, per la maggior parte paesaggi e figure, prevalentemente dell'ultimo periodo, cui si aggiungono alcuni pezzi importanti della giovinezza del valente artista. Il pubblico avrà così la possibilità di rivedere compiutamente l'attività di questo nostro pittore che meritamente gode di tanta stima e di così vasta rinomanza.

Per la « Graffer »

« Rapsodia azzurra » al Teatro del Popolo

Al Teatro del Popolo avranno luogo domani e domenica alle ore 16 due grandiosi spettacoli intitolati *Rapsodia Azzurra* cui prenderanno parte oltre a Fausto Tommei ed a Franco Rita, Angelo Alesio, l'orchestra ritmo sinfonica della Fiat diretta dal maestro Morel con un complesso di altri attori e artisti.

L'incasso dei due spettacoli andrà a beneficio della Squadriglia « Graffer ».

I biglietti per i due spettacoli sono in vendita presso *La Stampa* e presso la *Gazzetta del Popolo*. I posti fissati sono: poltronissime lire 80, poltrone lire 60, poltroncine lire 50, numerati; in galleria lire 30; ingresso platea e in galleria lire 20; ingresso 2.a galleria lire 15.

Un Centro di assistenza

d'cui possono usufruire i ribelli presentatisi entro il 25 corr.

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Con riferimento al bando del Duce sulle franchigie concesse ai militari e civili ribelli che si costituiranno entro il 25 maggio, preciso che da molti mesi funziona in Torino il Centro di assistenza per ex militari » in scuola Gabrio Casati in corso Racconigi 19, a cura di questa Federazione, col compito di procurare vitto, alloggio e sistemazione ai lavoro o nelle forze armate repubblicane a coloro che non hanno mezzi nè parenti nella nostra provincia.

Pertanto gli ex-militari che hanno le famiglie nelle terre invase e si costituiranno a norma del bando del Duce potranno trovare la stessa assistenza santa verso molti altri loro compagni che prima di casi hanno sentito la necessità di uscire dalla macchia per entrare nella grande famiglia degli Italiani disperatamente in lotta per la Patria e per l'onore.

Il Commissario Federale
Dott. GIUSEPPE SOLARO

Gli abbonamenti tramviari e l'aumento di tariffa

Dedichiamo ancora poche righe alla tariffe dei trams e questa volta agli abbonati. Da più parti ci viene fatto notare che il sistema adottato per applicare l'aumento agli abbonamenti non è il più semplice tra quanti se ne potevano scegliere.

Sembrerebbe naturale — e verrebbe, secondo noi, spontaneo — fare così, Tizio, che ha pagato la somma per avere un abbonamento annuale, è avvertito che, se non paga il conguaglio, a partire dal giorno tale del mese tale (settembre, o ottobre, o quello che è) il suo abbonamento non vale più. Però sino a quel giorno il suo abbonamento è valido, validissimo; e nessuno lo può legittimamente costringere a pagare il biglietto (se mai, ai nolì beck, dovrebbe pagare un conguaglio sul biglietto; ma pagare il biglietto intero, dopo di aver pagato l'abbonamento, è addirittura madornale); soprattutto nessuno può legittimamente ritirargli la tessera, che ha pagato sonanti quattrini, e che deve avere un equivalente in un servizio reso: servizio che, se è aumentato di prezzo, cesserà prima, ma non può venir meno del tutto.

Avviene in pratica che quando noi si è prospettato come ipotesi deprecabile è realtà. Le lamentele che ci pervengono non ci sembrano quindi arbitrarie; e speriamo che l'Azienda vorrà chiarire le cose.

Sulla via della redenzione

Una strana scenetta ieri in piazza Madama Cristina. Mentre la solita folla di donnette sta gironzolando attraverso i banchetti per i quotidiani acquisti di verdura (di frutta non è più il caso di parlare); il maresciallo Cogli, del Commissariato di P. S. di S. Salvario ha scorto ed immediatamente fermato il pregiudicato Alfredo Callegari fu Antonio, dimesso circa due mesi fa dal carcere dopo di avere scontata una guneisma condanna per furto. « Ebbene, ebbene che si fa? » gli ha chiesto il maresciallo. « Nulla, proprio nulla — ha risposto l'interrogato — cerco invano del lavoro perchè voglia redimermi ». Ma i mezzi per giungere alla redenzione il Callegari li aveva cercati in tasca dei passanti. Infatti egli era in possesso di un portafogli contenente sei biglietti da cinquecento lire e quattro da cento, nonchè alcuni spiccioli. Il Callegari non ha saputo giustificare il possesso di tanto denaro, ha tergiversato ma alla fine ha detto di aver rubato il portafogli.

Com'è stato sventato un furto

Sono le tre del mattino e dal portone di accesso alla autorimessa di Mario Grassi in via L. Buxani 31 gli inquilini delle stabile di fronte odono rumori strani come scricchiolii e schianti. Qualcuno si affaccia e scorge due individui, uno alto e l'altro basso, che con due palanchini stanno affannosamente togliendo l'asfalto che chiude l'entrata. Dentro ci sono automobili, ruote gommate, pezzi di ricambio preziosi. Che fare? Prendono una decisione: tutti assieme gridano per attirare l'attenzione del pattuglione che non deve essere distante. I due ladri sono sorpresi da quel baccano. Uno si volge agli importuni, li minaccia coi pugni chiusi, poi fa cenno al compagno che ancora insiste nello mordinare le assi ed entrambi si allontanano. Passato il pericolo, il custode della casa di fronte esce nella via. Raccoglie un palanchino che i ladri maldestri ha consegnato al Commissario di P. S. di S. Salvario.

Cade dal quinto piano rimanendo cadavere

Il gettista Emilio Sacchetto fu Antonio di 56 anni, si recava ieri pomeriggio a trovare il fratello, abitante al quinto piano di via Baretti 17. Poi, come già avera fatto altre volte, salira sul tetto piano e privo di riparo per dare un po' di cibo ad alcuni colombi che si udivano appurire gli si avvicinavano. Ma purtroppo, egli, volto forse da capogiro, perdeva l'equilibrio, cadeva e precipitava nel sottostante cortile rimanendo sull'istante cadavere. Un medico municipale ha ordinato la sua trasporto agli Istituti di Medicina legale.

ANNONARIA

La distribuzione dello zucchero per il mese di giugno alla popolazione civile di Torino e provincia è in approntamento. I dettaglianti sono pertanto invitati a prelevare i quantitativi loro necessari presso i grossisti, dai quali dovrà senza ulteriori formalità alla distribuzione al pubblico.

Commercio di commestibili. — Le ditte commerciali di Torino e Provincia del ramo alimentazione hanno l'obbligo di denunciare non oltre il giorno 15 corrente, alla Segreteria dei rispettivi Sindacati — via Cavour 8 — tutte le entrate, assieme di qualsiasi portata, nei loro magazzini, depositi, in loro possesso. Le ditte che ritengono di poter documentare la indispensabilità degli autocarri per i servizi dell'alimentazione, ne presentino motivata richiesta alle Segreterie citate.

Assistenza lavoratori del commercio. — Presso l'Unione Provinciale Fascista Lavoratori Commercio funziona un ufficio di « Assistenza Sociale » per il diritto delle pensioni di previdenza sociale (pensioni di vecchiaia, invalidità, assegni di mutualità, natalità, assegni di morte, infortuni sul lavoro, ecc.) Tutti i lavoratori del commercio che abbisognano di assistenza nel campo delle assicurazioni sociali possono rivolgersi a tale ufficio in via Gioberti 5.

Oggi alla Radio

Radio Giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23. - 8.10-8.20: Trasmissioni per i lavoratori occupati. - 11.30: Notiziari in lingua estera per l'Europa sud-orientale. - 12: Radio sociale. - 13.45: Borsa. - 13.15: Orchestra armonia diretta dal maestro Segurini. - 14.15: Concerto del pianista Liliana Cavigiia. - 14.40-15: Quartetto vagabondo. - 16: Rubrique di Paola Tosti. - 16.30: Viola a Chiara: Lo specchio delle illusioni: due « Noi » giapponesi. - 17.20: Musica operistica. - 18: Radio giornale edizione speciale per i fratelli prigionieri del mondo. - 19.10: Sestetto a plettro. - 19.30: Parole ai combattenti parla il ten. Edmondo De Amicis. - 20.30: Musiche in ombra, pianista Piero Pavesio. - 20.50: Complesso diretto dal maestro Cortese. - 21.50: Concerto sinfonico diretto dal maestro Giuseppe Del Campo. - 22.15: « L'Italiano di Nostra Orbene », conversaz. di Gustavo Traglia. - 22.45: Orchestra diretta dal maestro Angelini. - 23.15: Musica riprodotta. - 23.30: Chiusura: e luce « Giovinezza ». - 23.35: Notiziario Stefani.

STATO CIVILE

15 Maggio 1944

Nati (1 - Maschi 0 - Femmine 1)

Maddone Giuseppe, a. 6d, da Cortemilia (penitenziario, v. Reccalcitata 4 - 9) - **Ipria Caterina** m. Boria, a. 62, da Torino, casal., v. M. Polo 21 - **Schneider Cristina Lidia** m. Laghi, a. 50, da Vetlelli, agiata, str. Superga 70 - **Castello Augusta** m. Mennucci, a. 43, da Campiglia, casal., v. Vittoria 22 - **Bourgeois Pietro**, a. 30, da Torino, industr., c. Moncalieri 273 - **Pessano** fem. **Gian Paolo**, a. 30, da Vill., Tenolo, ingegnere, Cap. Militare - **Archinelli Giovanni**, a. 75, da Busca, pension., Ricovero - **De Paoli Giovanni Battista**, a. 72, da Vische, mercenaio, Ricovero - **Filippini Ludovico**, a. 40, da Boccaleinaca, Bastaricio, Ospedale Militare - **Bertolino Giuseppe**, a. 70, da Torino, Ricovero - **Bertolino Giuseppe**, a. 70, da Torino, Ricovero - **Bertolino Giuseppe**, a. 70, da Torino, Ricovero.

Morti (1 - Maschi 0 - Femmine 1)

Maddone Giuseppe, a. 6d, da Cortemilia (penitenziario, v. Reccalcitata 4 - 9) - **Ipria Caterina** m. Boria, a. 62, da Torino, casal., v. M. Polo 21 - **Schneider Cristina Lidia** m. Laghi, a. 50, da Vetlelli, agiata, str. Superga 70 - **Castello Augusta** m. Mennucci, a. 43, da Campiglia, casal., v. Vittoria 22 - **Bourgeois Pietro**, a. 30, da Torino, industr., c. Moncalieri 273 - **Pessano** fem. **Gian Paolo**, a. 30, da Vill., Tenolo, ingegnere, Cap. Militare - **Archinelli Giovanni**, a. 75, da Busca, pension., Ricovero - **De Paoli Giovanni Battista**, a. 72, da Vische, mercenaio, Ricovero - **Filippini Ludovico**, a. 40, da Boccaleinaca, Bastaricio, Ospedale Militare - **Bertolino Giuseppe**, a. 70, da Torino, Ricovero - **Bertolino Giuseppe**, a. 70, da Torino, Ricovero - **Bertolino Giuseppe**, a. 70, da Torino, Ricovero.

Segnalo la Cronaca

L'ARGENTERIA VIGLIANI è la sola regolarmente autorizzata acquirente di oggetti vari e rottami. Non c'è scelta alcuna; recandovi esclusivamente su *Vigliani, via Lagrange otto, ang. Maria Giode*, avrete il piacere di realizzare dei prezzi *inconfondibili*.

LA SCUOLA MODERNA per gli alunni delle *Scuole di avviamento*, inizia il 20 maggio nuovi *Corsi di preparazione agli impieghi*: Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Computisteria, Calligrafia, *Via Carlo Alberto 35 - Tel. 45-078*

LA SARTORIA CAGNASSO per favorire la clientela, accetta *visite* per confezioni uomo e signora, *V. XX Settembre 50, T. 40-020*

UN GRANDE SUCCESSO « UNA NOTTE AL MADERA » scene a Rivista di *Aldo Rubens*, adattamento ritmici di *Luciano Ramo* con *Adriana Sivieri, Daisy Ammon, Aida Rubens, Sandro Dalbono, Checco Rissone, Franco Ferrari, Raoul Rodi, Aldo Penati, Dino Perritti, Natalino Otto*.

Quartetto Cetra-Lucia Mannucci Kramer e la sua Orchestra
Fratelli De Rege
da lunedì 15 corr. al *Carignano*, Vendita da oggi alla Stipel.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA Rosa di sangue Viviane Romance, G. Flamant. Ult. 19.50.
AMBROSIO: « L'angelo bianco ». E. Gramatica, Mancini, Antjeri. U. 20.
CORSO: « La cavalcata ruggente ». Tarantò, Vivi Gioi, Stoppa. Ult. 20.
AUGUSTUS Matrigna, Maria Landrock. Aperl. ore 10. Ult. 19.55.
Teatro del Popolo: « Tamerò sempre ». Alida Valli, G. Cervi, A. Canta.
SUPERCINEMA: « La tragedia del Titanic » con E. Schmitz. Ult. 20.
NAZIONALE: « Realtà romanzesca ». Apertura 12.15; ultimo ore 30.
TORINO: « Enrico IV », Valenti, Calamai. Apert. ore 10. Ult. 20.
DORIA: « Primadonna », A. Ghlig.
ALPI Non mi muovo (De Filippo).
ASTI ap. 10: « Uragano al Tropico ». Gilechetti, Calamai, Valenti. U. 20.
Imperiale: Tradizione meravigliosa.
SOCIALE: « Angeli senza felicità ».
FREJUS: La Gerzone, Lotti e Varietà. Orario variabile 17 e 19.30.
MODERNO: « Vento di milioni » e « Settimana delle canzoni. Successo con Cavur, ore 16.30 e 19.20.
PALERMO 16: Principessina, Rosanna Dal, Roberto Villa. Ult. 20.
DORA: « Notte d'incanto » e Var.
RADIUM Vivere con Letizia e Var.
OLIMPIA: Chi è più felice di me?
AUA: « La gitana » e Varietà.
MILANO: « Trapezio della morte, fantastica, felicissima » rivoluzione ». D'un borgo beato intristiscoi fra i tentacoli d'una grande, divoranie città.

CONCETTO PETTINATO.

La lezione del Medioevo (generali e precedenti della tragedia storica italiana). Milano, Ispi, L. 25.

Gli esami nelle scuole legalmente riconosciute

Quartier Generale, 11 maggio.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che, a parziale modifica di quanto stabilito dall'ordinanza sugli scrutinii e gli esami del 31 marzo scorso, esclusivamente per il corrente anno gli alunni delle scuole e degli Istituti legalmente riconosciuti, non gestiti da Enti pubblici o ecclesiastici, possono sostenere gli esami di maturità o di abilitazione presso i propri istituti [illegible] a commissioni composte dagli insegnanti degli istituti stessi, presiedute da un commissario governativo nominato dal provveditore competente.

Con altra disposizione il Ministro ha stabilito che gli alunni che hanno riportato la promozione con le diverse qualifiche in uso nelle scuole medio possano concorrere, attraverso una speciale prova autunnale, al miglioramento o alla conferma delle qualifiche riportate conseguendo anche premi in denaro. In applicazione di tale disposizione gli alunni iscritti nell'anno corrente alle prime ci seconde classi e che non hanno potuto frequentare perchè sfollati, verranno ammessi in deroga a quanto stabilito nella predetta ordinanza, agli esami anche nella prima sessione estiva affinchè, se promossi, possano partecipare al concorso annuale.

Solenni funerali a Roma di Carlo Lucio Lorello

Roma, 11 maggio.

Si sono svolti in forma solenne i funerali di Carlo Lucio Lorello, vice-delegato del P. F. R. per l'Abruzzo. Molte corone, tra le quali quella del Duce e del Partito.

In Libreria

« La rivoluzione di Sepino » di Maner Lualdi

Racconto fantastico, questa *Rivoluzione di Sepino*, che Maner Lualdi, cronista e poeta, cliro che protagonista, delle più audaci imprese e berse, da alle stampe in una elegante edizione, bravamente illustrata da Quaglino, e ristretta ad esemplari numerati. Sepino è un villaggio sorto per la passione di pochi vagabondi decisi a ricominciare con gli usi del mondo e con le sue tradizioni, nell'urna dei padri, esso vive per molti anni, finchè, un giorno, per un eccezionale fenomeno solare, i suoi dirigenti decidono di darlo in braccio al progresso che l'impra l'in agricoltura; e la fine di Sepino: industrie, commercio, attività d'affari. Le sommergono, fino a farlo diventare un povero sobborgo d'una grande, anonima tumultuosa città moderna. Per un momento, l'artatore se ferinato in terra e s'è guardato intorno: amarezza, sarcasmo, paradosso hanno sostituito nel suo cuore la libera poesia del cielo azzurro, delle stelle fulgenti, dei motori ronzanti. E gli hanno detto: questa fantastica, felicissima « rivoluzione » d'un borgo beato intristiscoi fra i tentacoli d'una grande, divoranie città.

CONCETTO PETTINATO.

La lezione del Medioevo (generali e precedenti della tragedia storica italiana). Milano, Ispi, L. 25.

Ricoveri antiaerei Lancia

Si rende noto che i ricoveri antiaerei Lancia non sono pubblici, ma sono riservati esclusivamente ai dipendenti Lancia ed alle loro famiglie. La Società ha rilasciato tesserini di riconoscimento in base alla capienza dei suoi rifugi e tutti i posti disponibili sono già stati assegnati. A scanso di vedersi rifiutare l'ingresso nel momento critico dell'allarme si raccomanda di non presentarsi all'entrata dei rifugi senza esibire la tessera di riconoscimento. (14230

Stampa sera

Inizia oggi la pubblicazione di una serie di articoli su

La vita amorosa di Bianca Capello

scritta da

Carola Prosperi

Le mense di guerra

Cinquantamila pasti al giorno saranno distribuiti a Milano

Milano, 11 maggio.

E' stata fissata per il 22 corrente l'inaugurazione della prima mensa collettiva che si sta allestendo sul bastione di Porta Romana attrezzata anche per la consegna del piatto unico da trasportare a domicilio. Si calcola che tra breve, quando cioè tutte le mense collettive milanesi potranno funzionare saranno somministrati circa 50 mila pasti al giorno.

Per chi vuole redimersi

L'assistenza agli sbandati presso la Federazione di Vercelli

Vercelli, 11 maggio.

Presso la Federazione fascista è stata intensificata l'azione dell'apposito ufficio per l'assistenza a favore di tutti gli sbandati e particolarmente di quelli appartenenti alle provincie invase.

Al predetto Ufficio possono rivolgersi sia coloro che hanno obblighi militari, sia coloro che, non appartenendo alle classi alle armi, desiderano essere avviati al lavoro.

Renitenti e disertori che chiedano e ottengono di combattere

Venezia, 11 maggio.

Il Tribunale Militare regionale ha giudicato cinquantotto renitenti alla leva e disertori, appartenenti alle classi dal 1922 al 1925, ed ha emesso cinque condanne a 15 anni di reclusione, dieci a 12 anni, trentasette a 10 anni e sette assoluzioni. Poichè i condannati hanno chiesto ed ottenuto di essere avviati in zona di operazione, la pena rimane sospesa.

Numerosi ribelli catturati nell'Aostano

Aosta, 11 maggio.

Un reparto del battaglione Moschettieri delle Alpi, spintosi fino a Rivarolo Canavese, ha operato la cattura di una importante aliquota di ribelli. Durante il corso delle operazioni è stato catturato anche Giovanni Bosio, detto Gianni il Tirolese, il quale era a capo dell'organizzazione dei ribelli. Assieme al Bosio è stato pure fatto prigioniero lo studente Renato Contini, capo di una banda di comunisti. E' stato inoltre sequestrato un quantitativo elevato di armi e munizioni, nonchè di generi alimentari.

Torinese fucilato ad Asti perchè in possesso di armi

Asti, 11 maggio.

E' stato passato per le armi certo Remo Devano, da Torino, sfollato nella nostra città, perchè trovato in possesso di sei bombe a mano.

L'arresto degli autori di un grosso furto di pellicole

Milano, 11 maggio.

Sono stati tratti in arresto alcuni componenti una banda di falsi agenti i quali, con le armi alla mano, avevano asportato da un magazzino di Cusano Milanino pellicole per un valore che supera va i tre milioni di lire. Si tratta di tali Rodolfo Barca e Abramo Erba.

SPORT

Le corse di ieri a Mirafiori

Premio Rivoli (L. 12.000, metri 12000): 1. Bintesi (52 ½, Marchetti); 2. Lamazzellboli; 3. Millesimo; 4. Alva. Mezza L. (1). 2 L. Tot. 10, 5, 5 (39). — **Premio Prato** (L. 20.000, m. 18000): 1. Maristella (58, Zabraki); 2. Giadia; 3. Peschiera; 4. Teodorada. Incoli., 2 L., 1 L. Tot. 7, 5, 5 (17). — **Premio Ministero Agricoltura e Foreste** (L. 20.000, m. 3200): 1. Domo (71, Coccia); 2. Merlino; 3. Soccio Verde. 2 L., ½ L., 10 L. Tot. 6 (15). Dupl. 18. — **Premio Servia** (L. 12.000, metri 2.000): 1. Frate Sole (49, Furia); 2. Ninfale; 3. Castabello. Incoli. ½ L. Tot. 17 (55). Dupl. 65. — **Premio R.I.M.E.** (L. 25.000, m. 4 mila): 1. Turriaco (67½, Coccia); 2. Beatrice di Tenda. ½ L. Tot. 9. Dupl. 69. — **Premio Doca** (L. 15 mila, m. 1500): 1. Navarrino (55½, Marchetti); 2. Grissino; 3. Penelope; 4. Cyneriun. Corta Lesta, 4 L., 2 L. Tot. 10, 5, 5 (17). Dupl. 55. Domenica 14 corr. Premio della Moda.

La squadra lombarda che incontrerà domenica quella della Venezia Giulia, è stata così formata: Frazzoli; Passalacqua, Monza; Rigamonti, Todeschini, Campatelli; Carrara, Martelli, Gaddoni (Pesaro), Coscia, Candiani.

BORSE

TORINO 11 maggio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend 9%	104 —	—	Stet	3300	3300
Rend 5%	102 50	103 75	Ansa	900 —	900 —
» I. c.	102 75	102 —	Marelli	900 —	900 —
Rend 3,5%	89 —	87 —	Fiat	2150	2000
» I. c.	89 50	87 50	Isotta	1197 50	1215 —
Ben 5%	94 75	92 50	Savigl.	5000	5000
» I. c.	94 50	92 75	Neb.	1100	1132
Red 5%	96 25	95 25	Juvat	505 —	500 —
» I. c.	96 50	95 50	Moac.	8000	8000
3 T.S.	99 80	99 05	Finsid	877 —	800 —
» '36	95 50	93 15	Riv.	992 50	995 —
» '36 I	95 50	93 —	Ansal.	417 50	402 50
» '36 II	95 50	93 20	Berg.	8000	8000
» 5% I	91 475	93 50	Viet.	2750	2750
» 5% II	88 25	86 50	Cotoni	2500	2500
» 5% '36	97 25	95 50	Fiat	900 —	900 —
Ferr.	900 —	886 —	Sarde	—	—
Beni.	505 —	500 —	Cir	500 —	500 —
Rinas.	500 —	500 —	Schiap.	500 —	500 —
Imi	1298 —	1298 50	Pirelli	1300	1300
Isf 3,5%	900 —	900 —	Lanza	1550	1550
Ferr.	507 25	505 —	Aero	195 —	185 —
» 5%	507 —	501 —	Rumi.	363 50	375 —
» 5% '37	507 —	501 —	Monig.	1650	1650
S. Paul	508 50	510 —	Ambr.	1900	1950
» 5%	500 —	507 —	Mon. c	705 —	715 —
Mitt.	507 —	507 —	Acq. P.	1000	1000
» 4%	507

TORINO
Anno 78 - Num. 133
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-048

LA STAMPA

VENERDÌ 12 Maggio 1944
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA ... GALLERIA DE ...

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-529): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Sottoscrizioni a cronaca - Spettacoli - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 280 - telefoni 43-425 - 43-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35, Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre 75, Trimestre 40, Estero: Anno L. 258, Semestre 135, Trimestre 69. — C. C. P. N. 2 ...

Il nuovo ordinamento sindacale

PER L'EFFICIENZA della disciplina del lavoro

In primo luogo vediamo di sgombrare il terreno da una facile obiezione, formulata sotto forma di interrogativo: il tempo del sindacato paritetico, vale a dire dell'organizzazione degli industriali e dei lavoratori è veramente finito?

E' chiaro che gli ambienti tradizionali del sindacalismo sono portati a rispondere alla domanda con qualche trepidazione e perplessità. D'altra parte, non si può prendere in esame il problema senza porre chiaramente un altro quesito di carattere pregiudiziale: in periodo di socializzazione è possibile che l'associazione continui a mantenere intatta la sua fisionomia di interessi contrapposti e schierati l'un contro l'altro?

All'origine il sindacato sorse, com'è risaputo, nel periodo in cui l'industriale costituiva, secondo la classica dichiarazione, una «cosidetta invincibile».

Il lavoro abbandonato a se stesso, in nome di una libertà che consentiva i più indegni sfruttamenti, fu istintivamente portato a reagire. Il diritto associativo, livragato dal ministro Turgot risorse irrefrenabile dalle esigenze del proletariato, con la forza della violenza ed il suggello del sangue. Lo Stato liberale, apparentemente agnostico ma sostanzialmente reazionario, favoriva i segreti tramestii di una borghesia che cercava di frantumare sistematicamente ogni tentativo di organizzazione operaia.

In codesto ambiente il sindacalismo doveva essere considerato dai lavoratori un fortilizio da cui muovere alla conquista della vita economica, sociale e politica dello Stato. Nè questo carattere mutò con il passare del tempo, perchè, nonostante tutte le lotte ed i sacrifici, il prestatore d'opera non riuscì a cambiare la sua posizione di salariato, operante al centro della produzione come apporto di volontà, di intelligenza, di capacità tecnica, ma vivente ai margini dell'azienda e dell'economia nazionale, allorchè si tratta di cogliere i frutti del suo lavoro.

Con la socializzazione delle aziende il lavoratore muta radicalmente la sua posizione morale, giuridica e sociale: in fabbrica non gli appare più come estranea e nemica perchè lo accoglie come produttore, ma anche come gestore; lo stimola al lavoro, ma gli affida la dirigenza della ditta; lo impegna ad aumentare qualitativamente e quantitativamente la sua operosità, ma lo chiama a beneficiare degli utili.

L'atto di pacificazione non sorge più soltanto da un atteggiamento astratto o da un proposito intenzionale, troppo spesso contraddetto dalla realtà: promana da un ordine nuovo in atto, in cui il lavoro assume una posizione preminente e determinante. Ecco perchè il sindacato non può mantenere inalterati i suoi vecchi lineamenti.

Dio ci guardi, però, dal lasciar credere che, nel nuovo assetto, quasi per magico potere i problemi del lavoro cessano di esistere tali per risolversi placidamente in una atmosfera da idillio. Non siamo così ingenui. Appunto per questo riteniamo che l'organizzazione sindacale, pur svincolandosi dalla trappola della contrapposizione elevata a sistema dottrinale ed a metodo tattico, debba integralmente riprendere, dopo la sosta accentuata, le sue funzioni di indagine, di studio, di approfondimento, di individuazione degli interessi e delle aspirazioni del lavoro, per poterli esprimere nella pienezza di una regolamentazione.

Noi desidereremmo che fossero con maggiori particolari determinate le fasi attraverso cui deve concretarsi la vitalità della categoria, perchè non vorremmo che questa dopo aver proceduto ad una sommaria e semplicistica elezione di dirigenti fosse confinata al rango simbolico delle convocazioni annuali.

Il principio elettivo non può evidentemente riguardare unicamente la scelta dei dirigenti: dev'essere adottato nei confronti dei maggiori problemi che interessano la categoria. Guai se i dirigenti per il fatto di essere espressione di una assemblea, dovessero ritenersi autorizzati ad esprimere il pensiero dei lavoratori nella regolamentazione del lavoro. Si finirebbe per cadere nel vecchio errore, poichè in breve volger di tempo avremmo quei tali «sicuri interpreti» di una volontà che non è mai stata espressa e tanto meno concretata.

Per carità, non lasciamoci illudere dalle parole e soprattutto non diamo troppo credito alle affermazioni generiche: badiamo al sodo.

Ci si obietterà: non sempre è possibile, specie in condizioni di particolare gravità e delicatezza, far ricorso alle assemblee di categoria, per decidere la presentazione o meno di desiderata; la formulazione o meno di determinati provvedimenti. E noi siamo i primi a convenirne. Ecco però farsi palese la necessità di organi intermediari fra l'assemblea troppo vasta e i dirigenti provinciali e nazionali. Le commissioni di fabbrica confermano a questo punto la loro ragion d'essere. Esse costituiscono il tramite naturale fra la maestranza aziendale e gangli centrali del sindacato.

E' quasi superfluo porre in evidenza che anche nell'azienda, dove l'operaio ha stretto i suoi rappresentanti nei consigli di amministrazione l'attività della commissione interna continua a conservare il suo valore; differenti sono le funzioni e le responsabilità devolute agli amministratori ed ai rappresentanti delle organizzazioni, anche se in molti tratti possono e debbono considerarsi convergenti.

La commissione di fabbrica, quindi, dovrebbe trovare nel nuovo ordine non solo pienezza di riconoscimento — il che si può già dare come implicito, — ma altresì precisa ed aggiornata elencazione di compiti da espletare.

Opportunamente si vuol riportare il sindacato ad essere espressione di categoria; la commissione di fabbrica è in grado di contribuire in modo continuativo al raggiungimento di questo scopo.

Non dimentichiamo c. : il dibattito sindacale non può svolgersi nell'ambito ristretto di alcuni iniziati. Per rispondere al suo mandato deve rivolgersi, con la maggiore larghezza e comprensione possibili alle masse dei produttori. La commissione di fabbrica per il suo quotidiano contatto con le maestranze è in grado di sondarne gli umori, valutare le conseguenze di un provvedimento, osservare l'applicazione concreta delle regolamentazioni, studiare in loco le possibilità di innovazioni e miglioramenti. Indispensabile si rivela il suo apporto nella duplice fase della formulazione della regolamentazione del lavoro e dell'applicazione. Nè possiamo, a maggior ragione, dimenticare che il processo socializzatore delle aziende richiede da parte dei lavoratori degli elementi direttivi di adeguata sensibilità e preparazione. Orbene, pur sotto questo profilo importantissimo, come non valutare l'importanza delle commissioni interne, quali organi che abituano l'operaio, l'impiegato e il tecnico ad osservare i problemi ed a discuterne le soluzioni? Non si potrebbe attuare una scuola migliore di questa in relazione alle gravi responsabilità della gestione delle aziende.

Per essere fino in fondo sinceri con noi stessi e con gli altri dobbiamo aggiungere che i nostri rilievi valgono per le commissioni interne veramente efficienti, sorte con un intendimento di serietà e promananti dalle categorie lavoratrici. Va da sè che le altre non servono nè più, nè meglio di tanti altri organi e... organetti, destinati a ben figurare nell'allineamento dei dati statistici e ad alimentare il novero delle illusioni.

Pino Bartoli

Attacchi nemici stroncati a Nettuno

Fronte Italiano, 11 maggio.

La guerra sul fronte italiano è caratterizzata da movimenti di pattuglie e da manovre di sondaggio da ambo le parti.

Sulla testa di sbarco di Nettuno puntate di battaglioni anglo-americani, appoggiati da mezzi corazzati, a ovest di Cisterna sono state respinte. Il nemico ha subito perdite ed ha lasciato in mano tedesca alcuni prigionieri.

Sul fronte meridionale e nel medio Garigliano, scontri di pattuglie e duelli delle opposte artiglierie. Attacchi di assaltatori scoppiati tra Pugliano e Lauro de' Peligni sono stati stroncati dalla pronta reazione dei soldati del Reich.

Gli osservatori germanici hanno accertato che gli alleati stanno ritirando le loro truppe d'assalto dal fronte di Cassino. Il corrispondente di guerra Guenther Weber scrive che questo provvedimento può essere giustificato dalla necessità del comando nemico di rimpiazzare queste formazioni mutilate, oppure da un inizio avvicendamento di truppe già provate duramente.

La questione del cromo turco

La presa di posizione del Reich comunicata ieri ad Ankara

Von Papen, rientrato in aereo alla sua sede, interprete presso Menemengioglu delle decisioni della Wilhelmstrasse

Berlino, 11 maggio.

Il D. N. B. comunica:

«Dopo che il Governo turco ha recentemente sospeso l'esportazione del cromo in Germania, e ciò contrariamente agli accordi contrattuali, il Governo del Reich ha fatto conoscere al Governo turco la sua opinione in merito alla situazione creatasi in seguito alla rottura dell'accordo, a mezzo del suo Ambasciatore Von Papen».

Lo stesso D. N. B., inoltre, dopo aver annunciato che Von Papen è giunto ad Ankara in aereo fin da martedì pomeriggio, pubblica quest'altra breve nota:

«Alla Wilhelmstrasse si conferma che l'Ambasciatore Von Papen ha fatto ritorno ad Ankara. Si deve, pertanto, ritenere che nel pomeriggio di oggi egli comunichi al Ministro degli Esteri turco, Menemengioglu, la posizione presa dal Governo del Reich in merito alle misure decise dal Governo turco in contrasto con gli impegni contrattuali assunti verso la Germania per la consegna di cromo. L'Ambasciatore Von Papen si farà interprete dell'opinione del Governo del Reich sulla situazione che è derivata da tale misura».

Il coprifuoco ad Ankara

Ankara, 11 maggio.

A partire dalla scorsa notte, il coprifuoco e l'oscuramento sono entrati in vigore ad Ankara, mentre altre misure precauzionali saranno prese nei prossimi giorni, secondo quanto è stato annunciato da fonte competente.

Esercitazioni di difesa contraerea sono poi state previste anche per la capitale turca, dopo che Istanbul ha organizzato un paio di volte tali prove.

Istruttoria al Tribunale Speciale

Gli ammiragli Matteucci e Zannoni assolti e rimessi in libertà

Campioni, Mascherpa, Pavesi e Leonardi giudicati nella prossima sessione

Quartier Generale, 11 maggio.

Si è conclusa l'istruttoria a carico degli ammiragli denunciati al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato: Matteucci Pellegrino, Zannoni, Fyfhco, Mascherpa Luigi, Campioni Inigo, Leonardi Priamo, Pavesi Gino, questi due ultimi latitanti.

L'ammiraglio Matteucci che, il giorno 8 settembre, comandava la piazza militare marittima di Taranto, si mise immediatamente in contatto con l'ufficiale di collegamento germanico, Ten. di vascello Frappard. Dalla cronaca di quelle giornate e dalle deposizioni dei testi, risulta che in suo condotto non presenta alcun elemento di fatto che rientri nell'ipotesi dei reati contemplati dal Codice militare di guerra. Difatti, alle ore una del giorno 9 settembre, dopo una riunione tenuta nel forte Lamque con una delegazione di ufficiali germanici, composta dal Col. Rhor, dal Capit. di vascello Montigny e dal Ten. di vascello Frappard, furono presi accordi per cui il passaggio dei poteri e dei comandi avvenne senza il minimo incidente. L'ammiraglio Matteucci, informato sulla parola d'onore a Vittel si mise a disposizione per collaborare con i germanici in qualsiasi forma.

Tra i testi, l'ammiraglio Falangola ha deposto: «L'ammiraglio Matteucci, oltre che un valoroso soldato, è uomo leale e d'onore. L'ho trovato sempre entusiasta dell'alleanza con la Germania».

Da quanto risulta dagli atti alla data dell'8 settembre, egli si è comportato in modo perfetto.»

L'ammiraglio Zannoni era addetto al comando della piazzaforte di Venezia. Al momento dell'armistizio, per incarico dell'ammiraglio Brenta, trattò con i delegati germanici e impartì l'ordine di non offrire resistenza alle truppe tedesche.

L'ammiraglio Falangola, nei riguardi dello Zannoni, ha così deposto: «Ho avuto alle mie dipendenze, in qualità di Capo di Stato Maggiore, l'ammiraglio Zannoni. Posso in coscienza affermare di averlo sempre trovato animato da elevato spirito di italianità, molto attaccato al Regime, leale, entusiasta dell'alleanza con la Germania, mentre ho riscontrato in lui la più decisa e profonda ostilità nei riguardi degli anglosassoni. Posso, in una parola, affermare di averlo trovato perfettamente aderente ai miei sentimenti che mi hanno indotto ad essere uno tra i primi ufficiali che hanno aderito al Partito Fascista Repubblicano e alla nuova Marina repubblicana».

In base, quindi, alle risultanze dell'istruttoria, gli ammiragli Matteucci e Zannoni sono stati assolti e rimessi in libertà.

Nella prossima sessione del Tribunale saranno giudicati l'ammiraglio di squadra Campioni, governatore di Rodi, il contrammiraglio Mascherpa, comandante la base navale di Lero, l'ammiraglio Pavesi, comandante la base marittima di Pantelleria, l'ammiraglio Leonardi, comandante la piazzaforte di Augusta, gli ultimi due in contumacia.

La città aperta

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato in questi giorni che il governo del suo paese e quindi i governi alleati non riconoscono a Roma la qualifica di «città aperta». Come è noto, a metà di agosto dello scorso anno il governo di Roma comunicava per tramite della Segreteria di Stato della Santa Sede e del Governo svizzero che la città veniva dichiarata «aperta» e di conseguenza erano prese tutte le misure pratiche affinchè tale riconoscimento fosse realmente perseguito ed osservato da tutti. E che voleva significare la smobilitazione degli organi militari ed il loro trasferimento altrove. Nel primo Consiglio dei Ministri successivo al periodo dei quarantacinque giorni, Mussolini informava che il carattere di città aperta veniva mantenuto a Roma e che conseguentemente nessun organo nè politico nè militare doveva rimanere in luogo. Nè l'una nè l'altra di queste dichiarazioni susseguentisi a breve distanza di tempo, così diverse nella loro sostanza politica, ma parimenti oneste negli scopi e negli intendimenti, trovava accoglimento reale da parte nemica, mentre i bombardamenti sulla e attorno alla città si sviluppavano con intensità persistente. Nè tanto meno ha ottenuto completo risultato l'attività diplomatica in proposito spiegata dalla Segreteria di Stato e dalla Augusta persona dello stesso Pontefice. Si ricorderà l'esplicito accenno fatto dal Papa nel suo discorso ai romani alla vigilia di Pasqua. Orbene, attorno a questa discussa questione che riveste una importanza universale, conviene fare il punto. E' dal gennaio del 1943 che il governo italiano andava elaborando la decisione di riconoscere a Roma quel carattere tale da imporlo come norma internazionale, se non come norma morale, al rispetto universale.

Il carattere di città aperta è una conseguenza del principio limitativo dei bombardamenti quale scaturisce dalle varie convenzioni internazionali a partire da quella dell'Aia del 1899. La norma internazionale pur riconoscendo che la violenza contro la popolazione civile è vietata, ammette in deroga che i bombardamenti sono leciti contro l'avversario e contro depositi, linee ferroviarie, trasporto basi e navi, officine magazzini militari e precisamente contro i soli obiettivi aventi interesse militare, pur riconoscendo che non è sempre possibile separare completamente i belligeranti dai civili. Come si vede la norma internazionale già di per sè stabilisce una discriminazione che pur volendo essere precisa non lo è completamente: ma nella pratica da parte anglosassone si sono interpretate le convenzioni internazionali con un concetto più largo invece di un concetto più umanamente restrittivo, talchè i principi e le norme delle convenzioni internazionali vengono quotidianamente violate con danno delle popolazioni civili. Si auspicava che questa guerra rappresentasse in confronto a quella del 1914 una maggiore osservanza delle norme di diritto internazionale; mentre invece è risultato — per esplicita ammissione anglo-americana — che solo ed esclusivamente le finalità belliche determinano le azioni militari non ostante la esistenza di qualsiasi convenzione internazionale. Nel caso di Roma, ripetutamente è stata annunciata l'eliminazione di ogni stabilimento, deposito militare e per di più ufficialmente si è fatto sapere che anche tutto il traffico ferroviario a carattere militare era stato deviato, i campi di aviazione trasportati fuori della cerchia della città e la difesa aerea attiva e passiva soppressa: misure queste che danno realmente la caratteristica di una città aperta.

Si badi bene che a norma delle vigenti convenzioni internazionali sarebbe lecito far transitare per le strade di Roma tutto il traffico militare senza per questo alterare il carattere delle città, limitatamente, s'intende, ai feriti, malati, prigionieri, allo stesso modo che secondo la convenzione dell'Aia del 1907 possono fare gli Stati neutrali. Da fonte tedesca si è anche reso noto che le Forze militari esistenti nella città di Roma erano ridotte esclusivamente a quelle di polizia e per il mantenimento dell'ordine pubblico. Non si può quindi negare che da parte italiana e tedesca si siano presi per tempo e seriamente tutti i provvedimenti necessari a salvaguardare l'Urbe nei suoi monumenti e ricordi. Si dimentica nelle capitali nemiche con quali criteri, altamente discriminatori, le Potenze dell'Asse abbiano condotto e conducano la guerra aerea: nè Atene nè il Cairo furono bombardate. Allorchè le operazioni militari lo imponevano fu bombardato il porto del Pireo, posto a parecchi chilometri dalla città di Atene. Era quello il tempo in cui il capo del governo inglese dichiarava ai Comuni che se l'Italia e la Germania non avessero risparmiato le capitali dell'Egitto e della Grecia, valori universali, Roma sarebbe stata bombardata, di conseguenza. La stampa inglese e la sua opinione pubblica richiesero più volte il bombardamento della città di Roma di fronte alle difficoltà di ordine militare che le truppe operanti venivano incontrando e di fronte a precise richieste che la mentalità anglosassone avanzava: il signor Eden confessò ai Comuni che il bombardamento di Roma sarebbe stato effettuato se necessità militari lo avessero imposto. Non si può negare al nemico una stretta quanto ostinata coerenza. Però il nemico ha da apprendere da coloro che lo fronteggiano degli insegnamenti morali: quando Parigi nel 1940 venne dichiarata città aperta, le truppe tedesche la risparmiarono. Oggi Parigi subisce i bombardamenti da parte inglese. La responsabilità di tutto ciò e di quanto potrà conseguirne ricade esclusivamente sugli inglesi e sugli americani.

Non c'è dura necessità che tenga di fronte alla voluta distruzione dei patrimoni di tutta una civiltà. Anche di recente il Presidente Roosevelt ha risposto negativamente ad una richiesta dell'irlandese De Valera: come negativa è stata pure l'invocazione di taluni Vescovi americani ed inglesi. Il limite tra il lecito e l'illecito che finora era stato possibile individuare è ormai infranto. Di fronte all'atteggiamento tedesco che è quello di salvare comunque Roma sta la decisione anglo-americana di non accettare alcuna discriminazione. Si è risposto da parte alleata che il riconoscimento di città aperta ha valore in quanto vi sia l'effettivo consenso di tutti i belligeranti, il che se fosse realmente necessario, come si sostiene da parte anglosassone, annullerebbe pienamente quello che è lo spirito e la lettera degli accordi nazionali in vigore a proposito di bombardamenti, poichè è evidente che nessun belligerante ha interesse a limitare la propria azione dovendo perseguire un obbiettivo bellico. Ma ci sono dei limiti di civiltà e di rispetto sacro ed umano, davanti ai quali tutti dovrebbero inchinarsi.

X X X

Irruzione di Divisioni tedesche sul basso Nistro

I russi sloggiati da una testa di ponte

Una motosilurante nemica ed altre danneggiate nelle acque dell'Elba - La Luftwaffe sul porto di Lissa - 69 aerei abbattuti sulla Marca orientale

Berlino, 11 maggio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

«Nella zona ad occidente di Sebastopoli, le nostre truppe, unitamente a battaglioni di alpini romeni, hanno contrastato ieri accaniti attacchi d'importanti forze nemiche. Venti carri armati sovietici sono stati distrutti.

Sul basso Nistro nostre Divisioni, efficacemente appoggiate da aerei da battaglia tedeschi e romeni, hanno fatto irruzione nelle posizioni di una testa di ponte nemica sulla sponda occidentale del fiume, penetrando fin nelle postazioni d'artiglieria ed eliminando l'intera testa di ponte. I bolscevichi hanno subito gravi perdite umane ed hanno lasciato nelle nostre mani oltre 500 prigionieri, 163 cannoni e mortai, nonchè numerose altre armi.

La scorsa notte, grosse formazioni di aerei da combattimento hanno attaccato con buoni risultati le stazioni ferroviarie di Schepetovca e Proscurov, causando grossi incendi e distruzioni.

Lo stormo di aerei da combattimento al comando del maggiore Antrup si è particolarmente distinto nelle operazioni sul fronte orientale.

Nella testa di sbarco di Nettuno parecchi attacchi nemici sono stati stroncati sotto il fuoco concentrato della difesa.

Nei combattimenti degli ultimi giorni si è particolarmente segnalata in questo settore la 10ª compagnia del 8° reggimento motorizzato granatieri «Brandenburgo», al comando del tenente Thielmann.

Nella notte sul 10 maggio, chiatte armate della Marina da guerra hanno affondato a sud-est dell'isola d'Elba, una motosilurante nemica, danneggiandone gravemente parecchie altre.

Grosse formazioni di aerei da combattimento hanno compiuto, durante la notte scorsa, un attacco contro la base insulare nemica di Lissa; provocando esplosioni e numerosi incendi nella zona del porto.

Un'esigua formazione nemica ha attaccato, ieri notte, la zona urbana di Budapest.

Gli attacchi compiuti da bombardieri americani contro la Germania sud-orientale hanno causato danni e perdite fra la popolazione particolarmente a Wiener Neustadt. In questi attacchi ed in altri compiuti su località dei territori occupati ad occidente, sono stati distrutti 69 aeroplani nemici, per la maggior parte quadrimotori da bombardamento.

La scorsa notte, alcuni aeroplani britannici hanno sganciato bombe sulla Germania sud-occidentale.

Dopo l'azione, il pilota osserva l'effetto di un colpo incassato nell'ala. (Höffmann).

Supplemento di pane a mutilati e invalidi della guerra e del lavoro

Quartier Generale, 11 maggio.

In considerazione dello stato di inferiorità fisica e del maggior dispendio di energie, cui sono sottoposti i mutilati e invalidi di guerra e del lavoro appartenenti a determinate categorie esercitanti attività manuale, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha stabilito di riconoscere loro un supplemento giornaliero di pane a partire dal corrente mese.

Le disposizioni relative sono state diramate agli organi competenti e alle Associazioni dei mutilati di guerra e del lavoro le quali sono state autorizzate al rilascio dei certificati per usufruire della concessione.

Le condoglianze del Duce per la morte dell'Amm. Koga

Quartier Generale, 11 maggio.

Il Duce ha fatto pervenire al Governo giapponese l'espressione del suo più vivo cordoglio per la morte del grande ammiraglio Koga, comandante in capo della flotta nipponica.

Il traditore di Radio Londra

Candidus prende tempo per falsare la sua identità

Roma, 11 maggio.

La Radio di Roma ha trasmesso ieri sera la seguente nota:

«Dopo due giorni di imbarazzante silenzio, Carlo Maria Franzero, cioè Candidus, ha nuovamente parlato a Radio-Londra. Come si ricorderà, noi avevamo portato a suo carico gli estratti di sentenza con le condanne riportate dal nominato Carlo Maria Franzero, in arte Candidus, per falso in scrittura privata, per truffa e bancarotta. Abbiamo anche trasmesso una lettera del fascista repubblicano Vittorio Franzero che ha svergognato e rinnegato il fratello Carlo Maria, Candidus.

Non potendo contestare questi dati positivi, il truffatore di Radio-Londra, da buon falsario, tenta di falsare la sua identità e di rendere ermetico il suo pseudonimo.

Egli ha detto ieri sera di essere ora troppo occupato per farci sapere chi è. Ce lo dirà, egli dice, la prossima volta. Attendiamo pazientemente questa prossima volta. Lasciamo al commediante Franzero quest'altro intervallo per il suo travestimento ed aspettiamo che egli falsifichi i suoi documenti personali per venire a raccontarci, magari, che, sotto il nome di Candidus, si nasconde un qualsiasi Samuele Levi, o Ciang Kai Scek, magari la signora Roosevelt, o il comico Chariot».

I disastrosi risultati del Convegno del Cairo

Disperati S.O.S. a Washington di Curtin, Ciang Kai Scek e Nuova Delhi

Sciangai, 11 maggio.

A pochi mesi di distanza dalla Conferenza del Cairo, conclusasi con la solenne dichiarazione alleata di non dare tregua alcuna al Giappone, soffocandolo sotto il ritmo di una martellante e continua azione di guerra, i fatti dànno la più clamorosa smentita a tutte quelle affermazioni che avevano il solo scopo di dare il via ad una nuova campagna pubblicitaria, con il duplice fine di tranquillizzare la opinione americana, più che mai indignata per le continue batoste che i «jap» infliggono alle forze alleate, ed a Ciang Kai Scek più che mai sgomento per l'isolamento cui viene costretto dalle avanzate nipponiche e dall'assenteismo di Londra e Washington.

Una franca, per quanto rassegnata, constatazione del completo fallimento di questa offensiva, varata e mai attuata, ha fatto il Primo Ministro australiano, John Curtin, il quale ha affermato che la Cina e tutte le nazioni alleate nel Pacifico si trovano oggi in una tragica situazione per causa della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, concludendo che sarebbe puerile farsi illusioni sulle possibilità di una vera e propria offensiva alleata nel Pacifico.

Quasi ad avallare la pessimistica conclusione di Curtin, l'*United Press* riferisce la dichiarazione di un esperto americano che ritiene il fabbisogno di uomini per il proseguimento della guerra degli Stati Uniti nel Pacifico superiore ai 5 milioni.

Da Ciung King, intanto, l'eco degli appelli si fa ogni giorno più disperato: l'ambasciatore cinese a Washington, Questaoning, dopo il messaggio presentato pochi giorni or sono a Hull a nome di Ciang Kai Scek, si è ora rivolto direttamente a Roosevelt per recapitargli un «appello urgente» del generalissimo cinese il quale, fra i generali sotto inchiesta, i nipponici nell'Honan, la strada di Ledo che non funziona, i «monsoni» che impediscono l'affluire di ipotetici aiuti, le sterline promesse da Londra in sostituzione di armi, invoca disperatamente Washington perchè lo tolga dal ginepraio

Non bastassero questi fastidi Ciang Kai Scek deve anche preoccuparsi per l'attività dei comunisti cinesi che, nello Sciantung, hanno arrestato 74 membri del Kuomintang, e per la delimitazione delle frontiere cino-sovietiche. Allo scopo di sistemare almeno questi problemi di ordinaria amministrazione, informa la *Central Press*, egli si sarebbe recato a Mosca.

Ma Washington, in questi giorni, riceve dall'Asia altre invocazioni, oltre alle geremiadi di Ciung King ed ai rimbrotti di Sidney. Anche da Nuova Delhi, informa il corrispondente americano Drew Pearson, è partito un «S.O.S.» per la Casa Bianca invocando rinforzi perchè gli inglesi hanno «serie preoccupazioni per la salvezza dell'Impero». Londra, sentita la risposta negativa di Washington smentisce un simile passo che, però, gli eventi si incaricano di legittimare.

Intanto, in Cina, i nipponici hanno forzato il passo di Huigo, a sud-ovest di Loyang, sbaragliando la 177.a e 16.a armata di Ciang King che sono in rotta.

Le forniture di cuscinetti a sfere

Stalin fa risorgere Radek per attentare alla neutralità svedese

L'azione dell'ex condannato sugli operai svedesi di concerto con quella di Griffith sugli industriali Hull intanto prepara una nuova nota a Stoccolma

Stoccolma, 11 maggio.

Una nota nuova all'azione intimidatoria degli «alleati» per carpire alla Svezia l'interruzione delle forniture di cuscinetti a sfere alla Germania è oggi data dall'incertezza più marcata della Russia nel piano delle pressioni.

La Reuter, infatti, mette in allarme gli ambienti conservatori e nazionalisti di qui con l'annuncio che, secondo sue informazioni particolari, Carlo Radek, incaricato di una missione speciale da Stalin, sarebbe giunto segretamente a Stoccolma ed avrebbe già preso contatti con la signora Kollontay, ambasciatrice dell'Unione sovietica.

La resurrezione del nome di Radek non può non sorprendere ed interessare. Come è noto, infatti, Radek fu una delle figure più in vista della Russia bolscevica, fino a quando Stalin, al tempo delle famigerate «epurazioni», non lo fece di mezzo auspici Jagoda e Wichinsky. Condannato a morte e, poi, in sede d'appello, all'ergastolo, del vecchio fedele di Lenin più non s'era sentito parlare.

Ora, il suo ritorno alla vita, annunciato dalla Reuter e confermato, secondo l'Associated Press, dagli ambienti politici di Washington, non può non risentire, se vero, nei piani segreti di Stalin per vincere una qualche difficile partita.

Tra le varie ipotesi, viene in questi ambienti accolta con particolare attenzione quella che il D.N.B. attribuisce ai circoli politici berlinesi, secondo i quali sarebbe stato affidato «una missione speciale da connettere probabilmente con le manovre ricattatorie dell'americano Griffith. Mentre Griffith dovrebbe, in certo qual modo, operare dall'alto, allo scopo di ottenere la cessazione delle forniture di cuscinetti a sfere svedesi alla Germania, compito di Radek sarebbe quello di manovrare dal basso, attraverso la massa operaia, per influire nel senso voluto dagli alleati sul regolamento della questione dei cuscinetti a sfera».

La missione di Radek, quindi, si inserirebbe nel piano, che ieri vi abbiamo illustrato, di ottenere, attraverso una pressione particolare sugli industriali e gli operai delle fabbriche di cuscinetti a sfere, quell'interruzione alle esportazioni in Germania che anglo-russo-americani non sono riusciti a strappare al Governo svedese. Griffith con la minaccia delle «liste nere» agirebbe sui proprietari della «S.K.F.» e Radek con le armi della propaganda comunista sulle maestranze.

A quest'azione particolare e diremmo quasi personale sui produttori dei cuscinetti a sfere s'abbina, poi, una nuova azione politico-diplomatica sul Governo. La Reuter, infatti, riferisce da Nuova York che il Dipartimento di Stato ha deciso, con l'approvazione dei dirigenti del commercio estero americano e britannico, l'attuazione di serie misure per costringere la Svezia a sospendere le forniture di cuscinetti a sfere alla Germania. Il Ministro Hull avrebbe acconsentito all'invio di una nuova nota alla Svezia per invitarla a cessare le sue esportazioni alla Germania. Nel caso di un rifiuto, gli Stati Uniti metterebbero il nome della Svezia sulla «lista nera» e cesserebbero l'invio a questo Paese di materiale bellico.

Il piano è così completo. Washington, Mosca e, messa anche qui in posizione di sottordine, Londra continuano in aggressione al baluardo della neutralità svedese, usando mezzi che una volta di più dimostrano il brutale disprezzo degli «alleati» per l'indipendenza dei popoli e per le più elementari norme dei diritti internazionali.

Il volframio portoghese

Londra prepara altre pressioni contro la resistenza di Lisbona

Stoccolma, 11 maggio.

Il Servizio britannico d'informazioni, dopo aver affermato, in merito alla questione degli scambi commerciali fra il Portogallo e la Germania, che «non si ha conferma delle notizie secondo cui il Portogallo intenderebbe troncare i suoi rifornimenti di volframio alla Germania», aggiunge che, durante una recente intervista con sir Ronald Campbell, Ambasciatore britannico a Lisbona, il Presidente Salazar ha ribadito la sua precedente affermazione, secondo cui il Portogallo è libero di continuare l'attuale commercio con la Germania.

La *Reuter* precisa al riguardo che il Governo britannico sta considerando l'opportunità di ulteriori rimostranze e pressioni al Governo portoghese.

La nomina del Capo Gabinetto del Ministro Mezzasoma

Quartier Generale, 11 maggio.

Il Ministro della Cultura Popolare ha nominato suo Capo di Gabinetto il giornalista Giorgio Almirante, nato nel 1914, laureato in lettere e filosofia, già redattore-capo del *Tevere* e segretario di redazione de *La difesa della razza*, combattente dell'attuale guerra e decorato al valor militare.

I capi banda «Folgore» e «Vero»

Le presentazioni di sbandati e giovani renitenti alla leva si vanno facendo sempre più frequenti in tutte quelle regioni montane dove si erano formati dopo l'8 settembre gruppi di ribelli. Ma una notizia da Forlì ci ha informati ieri che fra i molti che si sono presentati ai Comandi provinciali e ai presidi della Guardia Nazionale Repubblicana vi erano due capi di bande conosciuti col nomi di «Folgore» e «Vero».

Vogliamo rilevare particolarmente questo episodio perchè dimostra che la clemenza del Duce è per tutti gli sbandati, capi e gregari. E la promessa di non procedere nei confronti di chi si presenta nel termine fissato — che scade alla mezzanotte del 25 maggio — sarà pienamente rispettata.

Ma, come si perdona a chi riconosce l'errore commesso e vi rigera altamente, a seconda degli obblighi militari, nei ranghi dei combattenti o in quelli dei lavoratori, così sarà proceduto con estremo rigore contro chi vorrà ostinarsi a restare fuori legge.

Gli sbandati accolgano, perciò, l'invito che viene loro lealmente rivolto, e per l'ultima volta, dalla Repubblica Sociale Italiana.

PUR DI SALVARE SE STESSO

Badoglio tenta di scaricare le sue colpe sugli... agricoltori

Lisbona, 11 maggio.

Le emittenti nemiche segnalano un discorso che Badoglio ha pronunciato alla radio, rivolgendosi in modo particolare agli agricoltori dell'Italia invasa. In sostanza egli ha affermato che dipende da sua la dimostrazione che il suo pseudo-governo sia o no capace di ottenere qualche risultato: la quale affermazione, in lingua povera, tenderebbe a scaricare fin d'ora su quelle disgraziate popolazioni le conseguenze e le responsabilità dell'opera sempre più fallimentare cui si è accinto.

Proseguendo nella sua esposizione, egli ha alluso in modo vago ai soccorsi degli «alleati»: e la realtà era assai pericoloso per lui addentrarsi in quell'argomento in presenza delle turbe affamate e prive di ogni risorsa che inutilmente hanno atteso i rifornimenti di viveri promessi dagli anglo-americani.

Assai più preciso è stato, invece, sul disinganno del popolo e sulle crudeli privazioni che ancora lo attendono. «Gli italiani — ha detto testualmente — devono dimostrare che soltanto in caso di estrema necessità, chiederanno l'aiuto altrui. Se non lo dimostreranno, faranno una triste figura».

Dal che risulterebbe che egli si preoccupa più della considerazione in cui ambisce essere tenuto dai «liberatori» che delle condizioni degli abitanti, oggi, grazie anche alla sua supina acquiescenza ai padroni, più dolorose e disastrose che mai.

Badoglio ha concluso il discorso, esponendo ancora una volta le sue «benemerenze» antifasciste, a proposito delle quali non ha tuttavia specificato se si tratti di quelle di oggi o di quelle del tempo in cui, capo di Stato Maggiore dell'Esercito del Regime fascista, sabotava tragicamente la Nazione.

Senonchè la popolazione, laggiù, non è soltanto torturata dal malo agoverno badogliano, ma si dimostra preoccupata anche della moneta di occupazione, perchè suppone che tale moneta, dopo la guerra e dopo la partenza delle truppe anglo-americane, perderà il suo valore. Tristezza di oggi e di domani: ecco il bel quadro dell'Italia invasa e defraudata da tanta «brava gente»!

Washington ammette la perdita di un caccia

Il figlio di Morgenthau fra gli scampati

Lisbona, 11 maggio.

Si apprende da Washington che il Ministero della Marina statunitense ha annunciato ieri sera la perdita del cacciatorpediniere nord-americano *Laundale* affondato il 20 aprile nel Mediterraneo da apparecchi siluranti tedeschi. Fra i salvati si trova il tenente Robert Morgenthau, figlio del Ministro delle Finanze nord-americano.

Nuovo ambasciatore turco nominato a Madrid

Ankara, 11 maggio.

Esat Alounor, alto funzionario turco del Ministero degli Affari esteri, è stato nominato Ambasciatore di Turchia in Spagna.

Falsificatori a Roma di tessere annonarie condannati a morte

Roma, 11 maggio.

Il Tribunale straord

Passeggiata in Versilia

Quando, nella pienezza della celebrità, Giosuè Carducci ritornò un giorno ai suoi « paterni monti », in mezzo ai quali « cantano tra verdi faggi e marmi bianchi, i ruscelli e i torrenti », la prima sosta fu in Valdicastello. Vi giunse in strettissimo incognito, con Giovanni Pascoli e Annie Vivanti, per concedersi la tacita emozione di rivedere la sua vecchia casa, tra le cui rozze pareti era venuto al mondo. Gli deve essere apparsa davvero come « traverso i sogni lacrimosi de l'infanzia », e tuttavia così dolce e serena, come sempre ci appare la casa dove si è nati, anche se in essa un poco si è sofferto: il giardinetto contiguo; gli alberi radi; i muri bianchi di calcina, come d'ogni casolare di queste valli; il tetto a tegole fatte scure dal muschio; le due finestrelle affacciate sulla stretta via del borgo. Poche casupole intorno, a farle compagnia, e laggiù, al limitare dell'abitato, dove la valle par quasi chiudersi, la chiesetta romanica di San Giovanni e Santa Felicita, col campanile aguzzo, levato come un indice. La pieve dove il piccolo Giosuè fu battezzato.

Il suo arrivo, in Valdicastello, non passò inosservato, com'egli sperava. Cominciò una sua vecchia cugina, certa Margherita Silvestri Simi, la quale, riconosciutolo, gli andò incontro esclamando, confusa:

— Ma scusi, signor poeta, è lei il Carducci?

— E tu sei la Margherita? — rispose il poeta fissandola e poichè lei fece il cenno di sì, egli se l'abbracciò e baciò. Poi, insieme, a braccetto, entrarono nella casetta, l'unica eredità rimastagli dagli improvvidi avi; una casupola spoglia di tutto, senza neppure una sedia. Salì l'angusta scaletta interna senza ringhiera; entrò nella piccola camera da letto, dove la madre gli aveva dato la vita; forse provò il desiderio di spalancare le due finestrelle quadre, per farvi entrare tutto il sole della valle; ridiscese, s'accostò al camino della stanza a terreno, presso l'uscio; chi sa quanti pensieri mesti gli giunsero di lontano: le angustie del babbo per i magri guadagni di medico; l'affannata strategia della madre per conciliare quelli ai bisogni della famiglia; la partenza in cerca di meglio, anche per isfuggire ai sospetti del buon governo di Firenze; chi sa quante volte, tra queste povere mura, il nome augusto « Italia » sarà stato profferito fra il carbonaro dottor Michele e i suoi amici?

Intanto qualcuno del borgo s'era avvicinato alla casa a curiosare. Dicono, chi allora lo vide, che se ne stesse alcun tempo assorto e taciturno. Poi, nel silenzio s'udì la voce di un vecchietto, lì presente, il quale avvicinatosi al Carducci, gli ricordò di averlo tenuto in braccio, quand'era bambino e che una volta gli era caduto per terra. Disse: « Ah! signor Poeta, ma ci pensa, se fosse accaduta una disgrazia? »

Una donna di mezz'età mi accolse al cancello di Casa Carducci. Entro nel giardino, largo una spanna; leggo dei versi incisi nel marmo di una lapide. — Sono di Lui — m'avverte l'accompagnatrice. E leggo: « Peregrin del ciel, garrulo a volo. — Quando l'ala soffermi a' poggi lieti — Che digradano al mar da l'Appennino — Bianchi di marmi e bruni d'oliveti — Una casa a la valle ed un giardino — Cerca e, se 'l nuovo possessor no' l vieti — Salutali in mio nome, o peregrino ». Ora giro curioso le due stanze a terreno e le due del primo e ultimo piano. Misurando le proporzioni del luogo, immagino il modesto daffare ch'ebbe la signora Ildegonda nel preparare il trasloco. Su una parete della camera da letto, modestamente incorniciato, è l'atto di battesimo di Giosuè. Su un tavolino, l'album dei visitatori. La visita è presto fatta. Qui nacque il profeta dell'Italia nuova; questa è la sua casa, troppo piccola davvero perchè egli potesse rimanervi e tuttavia, raffrontandola a quella bolognese; quattro stanze piene di libri, circa ventimila; il suo studio con la famosa poltrona su cui Garibaldi era stato collocato, ferito, ad Aspromonte; tutti quei ritratti di gente illustre sulle pareti, sui tavoli, ovunque; quel gusto borghese e un po' barocco dell'epoca; davvero non saprei quale preferire. Ma forse questa nudità mi convince di più. Anche le umili cose hanno una loro solennità a questo nido, così modesto, e che non mostra di aver albergato mai altro che povertà e lavoro », come scrisse il Pascoli, mi appare più umano, più naturale, più vero.

Con questi pensieri mi avvio a misurare quattro passi nel borgo e mi conforta un certo quieto accordarsi di rime, che tra i banchi di liceo e la vita, sembrano ancora voler sopravvivere nell'agitarsi quotidiano delle ansie e dei pensieri. Ma anch'esse, quanto lontane da questi luoghi, da quest'ora! È in più il paesaggio mi viene incontro a disnamdermi, quasi, dai ricordi, per rifarmi più attento alle cose del creato e meno ai canto dei poeti. Eppure questi pallidi olivi che digradano dai colli e luccicano come i capelli di certe vecchine che si crogiolano sull'uscio nel sole meridiano; ora soltanto m'accorgo che fan da scenario alla casa natia del poeta. Tutta la valle ne è piena; ne ridondano i clivi e solo qua e là la scena s'interrompe, per far posto alle strette terrazze di vigne, ai bianchi casolari sparsi sui pendii. Questa è la Versilia dei poggi verdi, delle valli canore di ruscelli, dei monti che recano in grembo il mistero dei quarzi; e direi che questa è la vera anima della Versilia carducciana, piena tutta d'accorata suggestione, con quel tanto d'altonito che ha il suo cielo; qui, dove i segni dell'umana grandezza rimpiccioliscono. Ma il volto, il volto solare della Versilia, è discosto di qui: è presso il mare; è nelle pinete fragranti di resine, è in questo rincorrersi lento di borghi e casolari che sentono ancora di Toscana, con quei raduni di cipressi, ammantellati di nero, al sommo dei colli.

Giunsi a Valdicastello per ritrovare nel ricordo un poeta. Ma ridiscendendo la costa e aprendomi il cammino la vista del mare, scorgo da lungi Forte dei Marmi. Un altro poeta allora mi si accosta alla memoria. Egli galoppa su un bel grigio pomellato, avendo al suo seguito una turba di veltri.

Franco M. Pranzo

Gli esami nelle scuole legalmente riconosciute

Quartier Generale, 11 maggio.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che, a parziale modifica di quanto stabilito dall'ordinanza sugli scrutinii e gli esami del 31 marzo scorso, esclusivamente per il corrente anno gli alunni delle scuole e degli Istituti legalmente riconosciuti, non gestiti da Enti pubblici o ecclesiastici, possono sostenere gli esami di maturità o di abilitazione presso i propri istituti innanzi a commissioni composte dagli insegnanti degli istituti stessi, presiedute da un commissario governativo nominato dal provveditore competente.

Con altra disposizione il Ministro ha stabilito che gli alunni che hanno riportato la promozione con le diverse qualifiche in una delle scuole medie possano concorrere, attraverso una speciale prova autunnale, al miglioramento o alla conferma delle qualifiche riportate conseguendo anche premi in denaro. In applicazione di tale disposizione gli alunni iscritti nell'anno corrente alle prime o seconde classi e che non hanno potuto frequentare perchè sfollati, verranno ammessi, in deroga a quanto stabilito nella predetta ordinanza, agli esami anche nella prima sessione estiva: affinchè, se promossi, possano partecipare al concorso annuale.

Solenni funerali a Roma di Carlo Lucio Lorello

Roma, 11 maggio.

Si sono svolti in forma solenne i funerali di Carlo Lucio Lorello, vice-delegato del P. F. R. per l'Abruzzo. Molte corone, tra le quali quella del Duce e del Partito.

In Libreria

« La rivoluzione di Sepino » di Mauer Lualdi

Racconto fantastico, questa *Rivoluzione di Sepino*, che Mauer Lualdi, cronista e poeta, offre che protagonista, delle più audaci imprese aeree, ora alle stampe in una elegante edizione, bravamente illustrata da Quaglino, e ristretta ad esemplari numerati. Sepino è un villaggio sorto per la passione di pochi vagabondi delusi a rompersi ecco gli usi del mondo e con le sue tradizioni, nell'forma dei padri, esso vive per molti anni, finchè, un giorno, per un eccezionale fenomeno solare, i suoi dirigenti decidono di darlo in braccio al progresso che finora l'ha ignorato: e la fine di Sepino: abitarlo, commercio, avidità d'affari lo sommergono, fino a farlo ritrovare un povero sobborgo d'una grande, anonima fumosa città moderna. Per un momento, l'aviatore sta fermo in terra e s'guardato intorno: amarezza, sarcasmo, paradosso hanno sostituito nel suo cuore la libera poesia del cielo azzurro, delle stelle lontane, dei motori ruggenti. E gli hanno dettato questa fantastica, felicissima « rivoluzione » d'un borgo tanto intristosi fra i tentacoli d'una grande, divorante città.

CONCETTO PETTINATO. *La lezione del Medioevo* (genesi e precedenti della tragedia storica italiana). Milano, Lupi, L. 25.

CRONACA CITTADINA

Presenti alle bandiere

Maresciallo pilota

Pietro Salvatico

In combattimento aereo sul fronte settentrionale ha trovato gloriosa morte il maresciallo di seconda classe pilota Pietro Salvatico nato a San Michele di Mondovì il 18 novembre 1910, lasciando pieno d'entusiasmo sempre per qualunque cosa ardimentosa ed audace, si era arruolato quale allievo sergente pilota nel 1936. Aveva nella famiglia dei suoi cari visitori d'avvezzo, se « costituzionale dove lui entrava; dove c'era allegria, poteva dimenticare l'assillante individuale.

Aveva al suo attivo le campagne d'Africa Orientale, di Spagna e tutto il periodo dell'attuale guerra, durante il quale nei cieli dell'Africa settentrionale, di Sicilia, di Napoli, fece rifulgere le sue personali qualità di cacciatore, i suoi meriti furono riconosciuti e fu promosso effettivo per merito di guerra. Di sentimenti profondamente italiani, nell'infausto 8 settembre è rimasto con tutto il nostro cuore, che mai ha abbandonato il servizio, al suo posto di combattimento, studiando valorosamente quella ricostruzione della giovane Arma a cui tanto era legato. Nei brevi periodi di riposo alternava all'affetto che dedicava alla madre, vedova, ed alla giovane sposa le cure per i resti che tanto amava. Aveva un fratello disperso in guerra. Nei campi d'aviazione del Piemonte era conquistatissimo, sia per la sua bontà di cuore, come per la sua cavallerità e franca amicizia che aveva con tutti. La sua salma sarà tumulata a S. Michele di Mondovì stamattina.

Estreme onoranze

al Sottotenente della G. N. R. Domenico Fortuna

Ieri mattina, all'Ospedale Militare, sono state rese le estreme onoranze funerari al sottotenente della Guardia Nazionale Repubblicana Domenico Fortuna di anni 23, studente, fascista repubblicano in servizio presso le S.S. Germaniche volontarie assegnato in non lontana località ai reparti di stanza nella zona. La salma veniva durante la notte dai compagni del Castello, dalla camera ardente fu trasportata nella cappella interna dell'ospedale. Alla cerimonia funebre erano presenti oltre ai familiari le rappresentanze delle autorità militari e civili italiane e germaniche, un reparto della G.N.R., un folto stuolo di fascisti repubblicani ed un gruppo di S. S. italiane, con pugni d'armi del Castello, che avevano avuto modo di apprezzare le doti di coraggio e di cuore dello Scomparso. Tra le numerose corone si notavano quelle delle autorità cittadine, del Comando germanico, del Comando tappe/ufficio del G.N.R. e dei fascisti repubblicani. Dopo che il cappellano ebbe detto l'assoluzione alla salma, il comandante Schmidt delle S. S. Germaniche fatto l'appello dei Caduti ha rivolto ai presenti vibranti parole per cantare le figure dei Caduti, che fin dai primi giorni del settembre scorso era stato di esempio nell'adempimento al proprio dovere per la rinascita della Patria. Le Guardie Nazionali Repubblicane, all'atto della tumulazione hanno sparato le salve di rito.

Notiziario della Federazione

Lezione del dr. de Agazio

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Oggi venerdì 12 c. m. alle ore 17 nell'Aula Magna dell'Università, in occasione della consueta lezione del corso di preparazione alla economia socializzata, il dott. Franco de Agazio parlerà sul tema « La socializzazione non è una manna ».

Raduno di impiegati a Casa Littoria

Tutti gli iscritti al P.F.R. di professione impiegati sono convocati per domani sabato 13 c. m. alle ore 15 a Casa Littoria, dove avrà luogo una discussione diretta dal Vice-commissario federale Tonioli sul tema: « Situazione politica ed economica; problemi della categoria ».

Nella Giornata dell'Esercito

Una sottoscrizione di 40 mila lire

Nell'occasione della Giornata dell'Esercito, fra le manifestazioni, tutte improntate ad altissimo spirito patriottico, e delle quali abbiamo già altra volta parlato, meritano particolare rilievo quelle svoltesi al Quartier generale del I Comando Militare Provinciale, alle quali hanno partecipato con sensi di schietto cameratismo, ufficiali, sottufficiali e soldati, i quali hanno sentito intensamente vibrare in quel giorno lo spirito di rinascita che è l'essenza delle nuove FF. AA. Repubblicane.

Al termine del programma, dopo l'esecuzione della lotteria, alla quale presenziavano il generale Montagna e il col. Osoli, quest'ultimo, per l'occasione, ha offerto e consegnato di persona doni a tutti i bambini degli uffici e a soldati in servizio al Comando ed ha erogato premi per i militari più meritevoli e sussidi per oltre 40 mila lire a favore di quelli con maggior numero di prole, mutilati, sinistrati, dando analoghe disposizioni agli Enti dipendenti.

Giornata dunque austera e di schietto cameratismo che ha visto fraternizzare ufficiali e truppa, tutti accomunati da un'unica fede e da un unico ideale: « contribuire alla rinascita della Patria ».

Una mostra di C. Maggi nel Salone de « La Stampa »

Domani sabato 13 corr., alle ore 11, si inaugurerà nel nostro Salone una Mostra di circa cinquanta opere di Cesare Maggi. Si tratta di un complesso di dipinti, per la maggior parte paesaggi e figure, prevalentemente dell'ultimo periodo, cui si aggiungono alcuni pezzi importanti della giovinezza del valente artista. Il pubblico avrà così la possibilità di rivedere completamente l'attività di questo nostro pittore che meritamente gode di tanta stima e di così vasta rinomanza.

Per la « Graffer »

« Rapsodia azzurra » ai Teatro del Popolo

Al Teatro del Popolo avranno luogo domani e domenica alle ore 16 due grandiosi spettacoli intitolati *Rapsodia Azzurra* cui prenderanno parte oltre a Fausto Tommei ed a Franco Rita, Angelo Alessio, l'orchestra ritmo sinfonica della Fiat diretta dal maestro Marsi con un complesso di altri attori e artisti.

L'incasso dei due spettacoli andrà a beneficio della Squadriglia « Graffer ».

I biglietti per i due spettacoli sono in vendita presso *La Stampa* e presso la *Gazzetta del Popolo*, i prezzi fissati sono: poltroncine lire 20; poltrone lire 15; poltroncine lire 10; numerate di La galleria lire 30; ingresso platea e I a galleria lire 20; ingresso 2.a galleria lire 15.

Un Centro di assistenza

d' cui possono usufruire i ribelli presentatisi entro il 25 corr.

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Con riferimento al bando del Duce sulla franchigia concessa ai militari e civili ribelli che si costituiranno entro il 25 maggio, preciso che da molti mesi funziona in Torino il Centro di assistenza per ex militari nella scuola Gabrio Casati in corso Racconigi 18, e cioè di questa Federazione, col compito di procurare vitto, alloggio e sistemazione al lavoro o nelle forze armate repubblicane a coloro che non hanno mezzi nè parenti nella nostra provincia.

Pertanto gli ex-militari che hanno le famiglie nelle terre invase e si costituiranno a norma del bando del Duce potranno trovare la stessa assistenza usata verso molti altri loro compagni che prima di essi hanno scelto la necessità di uscire dalla macchia per entrare nella grande famiglia degli Italiani disperatamente in lotta per la Patria e per l'onore.

Il Commissario Federale
Dott. GIUSEPPE SOLARO

Sulla via della redenzione

Una strana scenetta ieri in piazza Madama Cristina. Mentre la solita folla di donnette sta gironzolando attraverso i banchetti per i quotidiani acquisti di verdura (di frutta non è più il caso di parlare); il maresciallo Cogli, del Commissariato di P. S. di S. Salvario ha scorto ed immediatamente fermato il pregiudicato Alfredo Callegari fu Antonio, dimesso circa due mesi fa dal carcere dopo di avere nuovamente una ennesima condanna per furto. « Ebbene, ebbene che si fa? » gli ha chiesto il maresciallo. « Nulla, proprio nulla — ha risposto l'interrogato — cerco invano del lavoro perchè voglio redimermi ». Ma i mesi per giungere alla redenzione il Callegari li aveva cercati in tasca dei passanti. Infatti egli era in possesso di un portafogli contenente sei biglietti da cinquecento lire e quattro da cento, nonchè alcuni spiccioli. Il Callegari non ha saputo giustificare il possesso di tanto denaro, ha tergiversato ma alla fine ha dovuto di aver rubato il portafogli.

Com'è stato sventato un furto

Sono le tre del mattino e dal portone di accesso alla autorimessa di Mario Grazzi in via L. Bazzani 51 gli inquilini dello stabile di fronte odono rumori strani come scricchiolii e schianti. Qualcuno si affaccia e scorge due individui, uno alto e l'altro basso, che con due palanchini stanno affannosamente lugliando l'assito che chiude l'entrata. Dentro ci sono automobili, ruote gommate, pezzi di ricambio preziosi. Che fare? Prendono una decisione: tutti assieme gridano per attirare l'attenzione del pattuglione che non deve essere distante, i due ladri sono sorpresi da quel baccano. Uno si volge agli importuni, il minaccia coi pugni chiusi, poi la prende al compagno che ancora insiste nello scardinare le assi ed entrambi si allontanano. Passato il pericolo, il custode della casa di fronte esce nella via. Raccoglie un palanchino che i ladri mattina ha consegnato al Commissario di P. S. di S. Salvario.

Cade dal quinto piano rimanendo cadavere

Il gettista Emilio Macchetto fu Antonio di 60 anni, si recava ieri pomeriggio a trovare il fratello, abitante al quinto piano di via Baretti 17. Poi, come già aveva fatto altre volte, saliva sul tetto piano e privo di ringhiera per dare un po' di riho ad alcuni colombi che al suo apparire gli si avvicinavano. Ma purtroppo, egli, colto forse da capogiro, perdeva l'equilibrio, cadeva e precipitava nel sottostante cortile rimanendo sull'istante cadavere. Un medico municipale ne ordinava il suo trasporto agli Istituti di Medicina legale.

Segnalo la Cronaca

L'ARGENTERIA VIGLIANI

è la sola regolarmente autorizzata acquirente di oggetti vari e rottami. Non c'è scelta alcuna; recandovi esclusivamente in *Via Ospedale, via Lagrange otto, ang. Maria Giada*, avrete il piacere di realizzare dei prezzi *inconfondibili*.

LA SCUOLA MODERNA

per gli alunni delle *Scuole di Avviamento*, inizia il 20 maggio nuovi *Corsi di preparazione agli impieghi*: Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Computometria, Calligrafia. **Via Carlo Alberto 35 - Tel. 46-276**

LA SARTORIA CAGNASSO

per favorire la clientela, accetta offerte per confezioni uomo e signora. **V. XX Settembre 50, T. 45-629**

UN GRANDE SUCCESSO
« UNA NOTTE AL MADERA »

scene a Rivista di *Aldo Rubens*, addattamenti ritmici di *Luciano Ribeca* con *Adriana Sivieri, Daisy Amoroso, Aldo Rubens, Sandro Dell'Isonno, Checco Rissone, Franco Ferrari, Raoul Rudi, Aldo Peretti, Dino Perrini, Natalino Otto*.

Quartetto Cetra-Lucia Mannucci Kramer e la sua Orchestra
Fratelli De Rege

da lunedì 15 corr. al *Carignano*, Vendita, da oggi alla Stipel.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA Rosa di sangue, Viviane Romance, G. Flamant, Ult. 19,50.
AMBROSIO: « L'angelo bianco », E. Gramatica, Maselli, Attori. U. 20.
CORSO: « La canzone rubata », Tranati, Vivi Gioi, Stoppa, Ult. 20.
AUGUSTUS Marigna, Maria Landrock Apert. ore 14. Ult. 19,35.
TORINO del Popolo: « Samedi matinée », Alida Valli, G. Cervi, A. Denia.
SUPERCINEMA: « La tragedia del Titanic con S. Schmitz, Ult. 20.
NAZIONALE: « Emma romanzesca » Apertura 13,15; ultimo ore 20.
TORINO: « Enrico IV », Valenti, Calamai, Apert. ore 10, Ult. 20.
DORIA: « Primadonna », A. Uhlig.
ALPI Non mi muovo (De Filippo).
ASTI ale. 19: « Uragano di Tropico ». Giachetti, Calamai, Valenti, U. 20.
Imperiale: Tradizione accennante.
SOCIALE: « Angeli senza felicità ».
FREJUS: La Borgona, Lotti e Valenti. Orario varietà 17 e 19,20.
MODERNO: « Vento di milioni » e « Settimana della canzone. Successo con Cavur, ore 16,30 e 19,20.
PALERMO 14: Principessina, Rosanna Dal, Roberto Villa, Ult. 20.
DORA: « Notte d'incanto » e Var.
RADIUM Vivere con Letizia e Var.
OLIMPIA: Chi è più felice di me?
ADUA: « La zitana » e Varietà.
MILANO: « Trappola della morte ».
PO: « L'Europa non risponde ».
ROMANO: « Spensierati ancora » e « Superspetl. Varietà 16 e 18,30.
ECCELSIOR: « T'amerò sempre ».
ORFEA: « Blue cuori » e comica.
COLOSSEO: « La moglie in vacanza » con Luisella Beghi, Roberto Villa.
ASTRA « Donne di primavera », U. 20.
LUX: « Il feudo non muore (Rush mann, Li Adina) (Fi mun.) U. 19,15

Gli abbonamenti tramviari e l'aumento di tariffa

Dedichiamo ancora poche righe alle tariffe dei tram; e questa volta agli abbonati. Da più parti ci viene fatto notare che il sistema adottato per applicare l'aumento agli abbonamenti non è il più simpatico fra quanti se ne potevano escogitare.

Sembrerebbe naturale — e verrebbe, secondo noi, spontaneo — fare così. Tizio, che ha pagato la somma per avere un abbonamento annuale, è avvertito che, se non paga il conguaglio, a partire dal giorno tale del mese tale (settembre o ottobre, o quello che è) il suo abbonamento non vale più. Però sino a quel giorno il suo abbonamento è valido, validissimo, e nessuno lo può legittimamente costringere a pagare il biglietto (se mai, si noti bene, dovrebbe pagare un conguaglio sul biglietto, ma pagare il biglietto intero, dopo di aver pagato l'abbonamento, è attentare materialmente: sopratutto nessuno può legittimamente ritirargli la tessera, che ha pagato sonanti quattrini, e che deve avere un equivalente in un servizio reso: servizio che, se è aumentato di prezzo, *deve* esserlo prima, ma non può venir meno del tutto.

Avviene in pratica che quanto noi si è prospettato come ipotesi deprecabile è realtà. Le lamentele che ci pervengono non ci sembrano quindi arbitrarie; e speriamo che l'Azienda vorrà chiarire le cose.

Sulla via della redenzione

Una strana scenetta ieri in piazza Madama Cristina. Mentre la solita folla di donnette sta gironzolando attraverso i banchetti per i quotidiani acquisti di verdura (di frutta non è più il caso di parlare); il maresciallo Cogli, del Commissariato di P. S. di S. Salvario ha scorto ed immediatamente fermato il pregiudicato Alfredo Callegari fu Antonio, dimesso circa due mesi fa dal carcere dopo di avere nuovamente una ennesima condanna per furto. « Ebbene, ebbene che si fa? » gli ha chiesto il maresciallo. « Nulla, proprio nulla — ha risposto l'interrogato — cerco invano del lavoro perchè voglio redimermi ». Ma i mesi per giungere alla redenzione il Callegari li aveva cercati in tasca dei passanti. Infatti egli era in possesso di un portafogli contenente sei biglietti da cinquecento lire e quattro da cento, nonchè alcuni spiccioli. Il Callegari non ha saputo giustificare il possesso di tanto denaro, ha tergiversato ma alla fine ha dovuto di aver rubato il portafogli.

Com'è stato sventato un furto

Sono le tre del mattino e dal portone di accesso alla autorimessa di Mario Grazzi in via L. Bazzani 51 gli inquilini dello stabile di fronte odono rumori strani come scricchiolii e schianti. Qualcuno si affaccia e scorge due individui, uno alto e l'altro basso, che con due palanchini stanno affannosamente lugliando l'assito che chiude l'entrata. Dentro ci sono automobili, ruote gommate, pezzi di ricambio preziosi. Che fare? Prendono una decisione: tutti assieme gridano per attirare l'attenzione del pattuglione che non deve essere distante, i due ladri sono sorpresi da quel baccano. Uno si volge agli importuni, il minaccia coi pugni chiusi, poi la prende al compagno che ancora insiste nello scardinare le assi ed entrambi si allontanano. Passato il pericolo, il custode della casa di fronte esce nella via. Raccoglie un palanchino che ieri mattina ha consegnato al Commissario di P. S. di S. Salvario.

Cade dal quinto piano rimanendo cadavere

Il gettista Emilio Macchetto fu Antonio di 60 anni, si recava ieri pomeriggio a trovare il fratello, abitante al quinto piano di via Baretti 17. Poi, come già aveva fatto altre volte, saliva sul tetto piano e privo di ringhiera per dare un po' di riho ad alcuni colombi che al suo apparire gli si avvicinavano. Ma purtroppo, egli, colto forse da capogiro, perdeva l'equilibrio, cadeva e precipitava nel sottostante cortile rimanendo sull'istante cadavere. Un medico municipale ne ordinava il suo trasporto agli Istituti di Medicina legale.

ANNONARIA

La distribuzione dello zucchero per il mese di giugno alla popolazione civile di Torino e provincia è in approntamento. I dettaglianti sono pertanto invitati a prelevare i quantitativi loro necessari presso i grossisti, dando quindi corso senza ulteriori formalità alla distribuzione al pubblico.

Commercio di automezzi. — Le ditte commerciali di Torino e Provincia del ramo alimentazione hanno l'obbligo di denunciare non oltre il giorno 15 corrente, alla Segreteria dei rispettivi Sindacati — via Cavour 8 — tutte le vetture, autocarri di qualsiasi portata, motofurgoncini, motocarri, in loro possesso. La ditta che ritenga di poter documentare la indispensabilità degli automezzi per il servizio dell'alimentazione, ne presentino motivata richiesta alle Segreterie citate.

Assistenza lavoratori del commercio. — Presso l'Unione Provinciale Fascista Lavoratori Commercio funziona un ufficio di « Assistenza Sociale » per il disbrigo delle pratiche di previdenza sociale (pensioni di vecchiaia, invalidità, assegni di malattia, natalità, assegni di morte, infortuni sul lavoro, ecc.) Tutti i lavoratori del commercio che abbisognano di assistenza nel campo delle assicurazioni sociali possono rivolgersi a tale ufficio in via Roberti 5.

Oggi alla Radio

Radio Giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 8,10-8,30: Trasmissione per i servitori stranieri - 11,30: Soliloqui in lingue estere per l'Europa sud-orientale - 12: Radio sociale - 12,15: Borsa - 13,15: Orchestra armonia diretta dal maestro Segurini - 13,45: Concerto del pianista Lilian Carajan - 14,40-15: Quartetto vagabondo - 16: Romanze di Paolo Tosti - 16,20: Visita a Clara: Lo specchio delle illusioni: due « Se » giapponesi - 17,20: Musica operistica - 19: Radio giornale edizione speciale per i fratelli prigionieri del sereno - 19,10: Sereno e pietra - 19,30: Parola ai cattolici parla il teol. Edmondo De Amicis - 20,00: Musiche in cantina, pianista Piero Favaro - 20,45: Complesso diretto dal maestro Dacci - 21: Conversazione - 21,05: Concerto sinfonico diretto dal maestro Giuseppe De Campo - 22,15: « L'Italiano di Nuova Orleans », conversaz. di Giuseppe Tragella - 22,45: Orchestra diretta dal maestro Angelini - 23,15: Musica riposante - 23,30: Filosofia e inno a Giovinezza - 23,35: Notiziario Stefani.

NERISSE BUFFE IN PISCINA: UN FUCILATO FANTASTICO

tra un colonso e un pigneo, con la vittoria di quest'ultimo, sono due dei continui motivi comici che allietano l'irresistibile film

Ti affido mia moglie
il successo comico del « Lux »

il più grande successo comico registrato dallo schermo in questi ultimi anni. E' un susseguirsi continuo di risate clamorose, una vera indigestione di ilarità. Il *Lux* è sempre divertimento e il pubblico non ha mai riso tanto di gusto

VIVIANE ROMANCE
GEORGE FLAMANT

nella loro più passionale, vibrante e suggestiva interpretazione:

Rosa di sangue

(indimenticabile creazione *Scalera*) continuano a richiamare una folla fittissima al *Cine Vittoria*, dove prosegue le repliche.

« NOTE ALLEGRE »

al *Cine Varietà Frejus* è il ricco spettacolo comico musicale che ottiene strepitosi successi con *Enzo Pelliccia*, che dirige l'Orchestra Ritmica, i bravi comici *Pasquariello-Primavera* e il mansueto mimo *Festa Acchia*. Repliche entusiasmanti. — Sulle schermo: « La Gorgona » con Marcella Lotti.

UN FURTO AL CERIO

E' un furto che fa risere di gusto. Ne sono protagonisti *Nino Taranto, Vivi Gioi, Paolo Stoppa*, il gallo filo - Mancati: « *La canzone rubata* »

Che c'è in Barriera di Milano?

Tutta la popolazione della zona affluisce continuamente al *Cine Teatro Moderno* per assistere alla « Settimana della canzone » con il cinquisismo Cavur.

NAZIONALE: Realtà romanzesca

Vicenda tragicomica sentimentale e commerciale diretta da *Willy Forst*, interpretata da *Maria Morell*

DORIA: « PRIMADONNA »

con *Angelina Uhlig, Maria Mezzadri, Irma Grimaldi, Romano Calò*, inizio ore 10 — Ultimo ore 22.

STAMPA SERA

inizia oggi la pubblicazione di una serie di articoli su

La vita amorosa di Bianca Capello

scritta da

Carola Prosperi

Le mense di guerra

Cinquantamila pasti al giorno saranno distribuiti a Milano

Milano, 11 maggio.

E' stata fissata per il 22 corrente l'inaugurazione della prima mensa collettiva che si sta allestendo sul bastione di Porta Romana attrezzata anche per la consegna del piatto unico da trasportare a domicilio. Si calcola che tra breve, quando cioè tutte le mense collettive milanesi potranno funzionare, saranno somministrati circa 50 mila pasti al giorno.

Per chi vuole redimersi

L'assistenza agli sbandati presso la Federazione di Vercelli

Vercelli, 11 maggio.

Presso la Federazione fascista è stata intensificata l'azione dell'apposito ufficio per l'assistenza a favore di tutti gli sbandati e particolarmente di quelli appartenenti alle provincie laniere.

Al predetto Ufficio possono rivolgersi sia coloro che hanno obblighi militari, sia coloro che, non appartenendo alle classi alle armi, desiderano essere avviati al lavoro.

Renitenti e disertori che chiedono e ottengono di combattere

Venezia, 11 maggio.

Il Tribunale Militare regionale ha giudicato cinquantotto renitenti alla leva e disertori, appartenenti alle classi dal 1922 al 1925, ed ha emesso cinque condanne a 15 anni di reclusione, dieci a 12 anni, trentasette a 10 anni e sette assoluzioni. Poichè i condannati hanno chiesto ed ottenuto di essere avviati in zona di operazione, la pena rimane sospesa.

Numerosi ribelli catturati nell'Aostano

Aosta, 11 maggio.

Un reparto del battaglione Moschettieri delle Alpi, spintosi fino a Rivarolo Canavese, ha operato la cattura di una importante aliquota di ribelli. Durante il corso delle operazioni è stato catturato anche Giovanni Bonio, detto Gianni il Tirolese, il quale era a capo dell'organizzazione dei ribelli. Assieme al Bonio è stato pure fatto prigioniero lo studente Renato Contini, capo di una banda di comunisti. E' stato inoltre sequestrato un quantitativo elevato di armi e munizioni, nonchè di generi alimentari.

Torinese fucilato ad Asti

perchè in possesso di armi

Asti, 11 maggio.

E' stato passato per le armi certo Remo Devano, da Torino, sfollato nella nostra città, perchè trovato in possesso di una bombe a mano.

L' arresto degli autori di un grosso furto di pellicce

Milano, 11 maggio.

Sono stati tratti in arresto alcuni componenti una banda di falsi agenti i quali, con le armi alla mano, avevano asportato da un magazzino di Cusano Milanino pellicce per un valore che supera i tre milioni di lire. Si tratta di tali Rodolfo Barca e Abramo Erba.

SPORT

La corse di ieri a Mirafiori

Premio Rieti (L. 12.000, metri 2400): 1. Sintesi (52 ½ Marchetti); 2. Lamascellindi; 3. Milleamo; 4. Alva. Mezza l., 2 l., 2 l. Tot. 50, 5, 5 (10). — **Premio Prato** (L. 20 mila, m. 1800): 1. Maristella (58, Zahraki); 2. Gladia; 3. Peschiera; 4. Teodorella. Incoll., 2 l., l. Tot. 7, 5, 5 (17). — **Premio Ministero Agricoltura e Foreste** (L. 30.000, m. 3200): 1. Bomo (71, Coccia); 2. Merlino; 3. Sorcio Verde, 2 l., ½ l., 10 l. Tot. 5 (26). Dupl. 18.

Premio Scrivia (L. 12.000, metri 2.000): 1. Frate Sole (49, Furia); 2. Nimfale; 3. Gattarello. Incoll., ½ l. Tot. 17 (57). Dupl. 65.

Premio S.I.R.E. (L. 25.000, m. 4 mila): 1. Turrino (57 ½, Coccia); 2. Beatrice di Tenda, ½ l. Tot. 9. Dupl. 69. — **Premio Dora** (L. 15 mila, m. 1500): 1. Navarrino (55 ½, Marchetti); 2. Grisolino; 3. Pezzolope; 4. Gymcium. Corta testa, 4 l., 3 l. Tot. 10, 5, 5 (17). Dupl. 44. Domenica 14 corr. Premio della Moda.

La squadra lombarda che incontrerà domenica quella della Venezia Giulia, è stata così formata: Pramosi; Passalacqua, Monza; Rigamonti, Todeschini, Campatelli; Carrara, Martelli, Gadduni (Penso), Cuscia, Candiani.

BORSE

TORINO 11 maggio

Titoli	Prec.	Oz.	Titoli	Prec.	Oz.
Rend.'02	104 —	—	Mont.	3300	3400
Rend.'35	100 50	100 75	Immo	3000 —	3000 —
» I. c.	100 12	100 —	Marell	595 —	595 —
Rend.'34	99 375	97 —	Fiat	2450	2000
» I. c.	97 50	97 20	Ipatia	192 50	213 —
Rend.'5	94 10	92 60	Savigl.	4000	4000
» I. c.	94 60	92 75	Sab.	1100	1132
Rend.'5	96 35	95 95	Incet	500 —	500 —
» I. c.	96 50	95 50	Monz.	1000	1000
B. T.'5	99 90	99 05	Finsid	877 —	880 —
» '40	95 10	93 15	Gva	402 50	395 —
» '40 I	94 50	94 —	Acmal.	147 50	147 50
» '3501	95 40	93 90	Borg.	8000	8000
» 5 I	94 475	93 10	Viaz.	9575	9650
» 4	97 95	95 50	Colon.	27500	27500
Fer.'37	100 —	100 —	Flear	1000 —	1000 —
Ed.'36	100 —	100 —	Serde	—	—
Ed.'36	100 —	100 —	Cir	2000 —	1900 —
Ed.'37	100 —	100 —	Schiap.	700 —	700 —
Imi.	100 —	100 50	Param.	1300	1300
Iri 4	100 —	100 —	Lanz.	1550	1550
Tori.	97 65	97 65	Anic	195 —	195 —
» 5	99 475	99 —	Rum.	3550	3575
» 4	97 —	97 —	Mon.p.	1600	1650
S. Paol.	98 850	98 850	Amiat.	1000	1010
Cr. fd.	100 —	100 —	Mon.r.	755 —	745 —
Med.